



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 14 giugno 2007

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confindustria 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto Bruna Biamino

Il Liberty in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 6 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 12 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 45 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 45 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO		
RICHIESTA	ATTIVAZIONE E DECORRENZA	TRATTAMENTO DATI PERSONALI
Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.	L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.	I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.
ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI	INTERNET
12 mesi - Codice A1 104,00 6 mesi - Codice S1 52,00	12 mesi - Codice A3 46,00 6 mesi - Codice S3 23,00	Consultazione gratuita

INSERZIONI		
RICHIESTA E TEMPISTICHE	PRECISAZIONI	TARIFFA RIDOTTA
Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.	La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.	È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/
PUBBLICAZIONI GRATUITE		COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE
Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000		La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times Il costo per riga o frazione di riga è 1,80 solo cartaceo (Fax o Posta), 1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO		
<i>Per abbonamenti e inserzioni</i>		
PRESSO GLI UFFICI POSTALI	PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI	IN INTERNET
In contanti con Bollettino o Postagiuro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino	Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 CIN J ABI 07601 CAB 01000 C.C. n. 000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale	Al sito www.poste.it tramite postagiuro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA	
Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA
Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076
URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 7 giugno 2007, n. 31	pag. 6
D.P.G.R. 11 giugno 2007, n. 32	pag. 6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 6-6096	pag. 12
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 9-6099	pag. 14
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 30-6120	pag. 3
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 35-6125	pag. 24
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 36-6126	pag. 26
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 55-6144	pag. 31
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 58-6147	pag. 32
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 59-6148	pag. 32
D.G.R. 11 giugno 2007, n. 1-6149	pag. 32

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 11 giugno 2007, n. 92	pag. 45
----------------------------------	---------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 66 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3 S4 D.D. 12 giugno 2007, n. 368	pag. 45
---	---------

Giunta regionale

Codice 7.4 D.D. 12 giugno 2007, n. 158	pag. 51
Codice 30.4 D.D. 11 giugno 2007, n. 193	pag. 51
Codice 30.4 D.D. 12 giugno 2007, n. 195	pag. 56

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 58-6147

Regolamento (CE) 1698/2005 - Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 214 (Pagamenti agroambientali). Campagna 2007: proroga termine presentazione delle domande di cui alle DD.G.R. n. 59-5652 del 2/4/2007 e n. 58-5895 del 14/05/2007

pag. 32

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 59-6148

Impegni agroambientali (Misura F) approvati ai sensi del reg. CE 1257/99: disposizioni relative alla presentazione delle domande della campagna 2007. Proroghe alle scadenze della D.G.R. n. 57-5894 del 14 maggio 2007

pag. 32

CACCIA

D.G.R. 12 giugno 2007, n. 1-6149

Art. 45, legge regionale 4 settembre 1996, n. 70. Approvazione del calendario venatorio per la stagione 2007/2008, delle relative istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi per l'esercizio venatorio ad alcune specie

pag. 32

CAVE E TORBIERE

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 6-6096

Giudizio positivo di compatibilit  ambientale, art. 12 l.r. 40/1998, e Valutazione d'Incidenza prevista dal Regolamento n. 16 del 16.11.2001 sul S.I.C. "Ghiaia Grande" in merito al "Progetto di riqualificazione ambientale in Comune di Pontestura mediante la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia localizzato nel Comune di Pontestura (AL) localit  Cascina Scarella", presentato dalla Societa' Allara S.p.A.

pag. 12

CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 11 giugno 2007, n. 92

Progressioni verticali da categoria A a categoria B del personale dipendente dal ruolo del Consiglio Regionale - provvedimenti (MP)

pag. 45

Codice D3 S4

D.D 12 giugno 2007, n. 368

D.U.P. n. 92 dell' 11/06/07: Avviso di selezione per la progressione verticale del personale del ruolo del Consiglio Regionale del Piemonte dalla Categoria A alla Categoria B (15 posti di Categoria B1)

pag. 45

EDILIZIA RESIDENZIALE

D.P.G.R. 11 giugno 2007, n. 32

Adozione determinazioni del Collegio di Vigilanza, riguardanti la verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione, ai sensi della L. 203/91 e s.m.i. art. 18 di un Programma Integrato straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, localizzato in Torino - Corso Marche - Strada della Pronda; riferimento scheda ministeriale n. 365/65

pag. 6

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 30-6120

LR 41/98, art. 2 e art. 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - L.R. 9/2007. Fondo speciale. Assegnazione alla Direzione 15 Formazione professionale - lavoro della somma di euro 10.500.000,00 tramite accantonamento sul cap 16934/07 - UPB 15091 - contributi finanziari per il sostegno al reddito di lavoratori dipendenti disoccupati o a rischio di disoccupazione

pag. 3

NOMINE

D.P.G.R. 7 giugno 2007, n. 31

Fondazione "Centro per lo studio e la documentazione delle Societ  di mutuo soccorso" onlus - Designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione

pag. 6

PERSONALE REGIONALE

Codice 7.4

D.D 12 giugno 2007, n. 158

Avviso di selezione per progressione verticale dalla categoria A alla categoria B per n. 20 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attivita' dei servizi generali", di cui alla D.G.R. n. 13-5851 del 14.05.07.

pag. 51

POLITICHE SOCIALI

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 35-6125

Criteri di partecipazione al bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunit  montane e alle Comunit  collinari della Regione Piemonte per l'attivazione di progetti in materia di servizio civico volontario delle persone anziane. Accantonamento di euro 1.500.000,00 (cap.14794/2007)

pag. 24

Codice 30.4**D.D 11 giugno 2007, n. 193**

Approvazione delle limitazioni relative ai progetti, presentati dagli enti di servizio civile nazionale accreditati all'albo regionale, valutati positivamente ed inseriti nella graduatoria adottata con determinazione dirigenziale n. 170/30.4 del 30 maggio 2007 pag. 51

Codice 30.1**D.D 12 giugno 2007, n. 195**

DGR n.35-6125 del 11-06-2007. Criteri di partecipazione al bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunita' Collinari del Piemonte per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico volontario delle persone anziane. Approvazione della modulistica e definizione della data entro al quale presentare la domanda pag. 56

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 36-6126

L.R. n. 26/02 "Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dalle Parrocchie, dagli istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso l'attivita' di oratorio": accantonamento di euro 2.500.000,00 sul cap. 17076/2007 pag. 26

D.G.R. 11 giugno 2007, n. 55-6144

LL.RR. nn. 38/94 e 9/07 - Criteri per l'assegnazione dei contributi agli Organismi di coordinamento e collegamento d'organizzazioni di Volontariato a carattere regionale interregionale o interprovinciale, iscritti nella sezione regionale del Registro e operanti nell'ambito delle politiche di Welfare. Disponibilita' per l'anno 2007 euro 300.000,00 sul cap. 17026/07 pag. 31

RICERCA E INNOVAZIONE**D.G.R. 11 giugno 2007, n. 9-6099**

Approvazione convenzione quadro per l'utilizzo da parte della Regione Piemonte di competenze specialistiche degli Atenei piemontesi pag. 14

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 giugno 2007, n. 31

Fondazione “Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso” onlus - Designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di designare il Sig. Adriano Dolo quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso-onlus.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 32

Adozione determinazioni del Collegio di Vigilanza, riguardanti la verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione, ai sensi della L. 203/91 e s.m.i. art. 18 di un Programma Integrato straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, localizzato in Torino - Corso Marche - Strada della Pronda; riferimento scheda ministeriale n. 365/65.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

in data 20 novembre 2006 è stato stipulato l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino finalizzato alla realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengono trasferiti per esigenze di servizio, localizzato in Torino C.so Marche - Strada della Pronda (riferimento scheda di prefattibilità ministeriale n. 365, protocollo progetto n. 65); tale Accordo è stato successivamente adottato con D.P.G.R. n. 4 in data 30 gennaio 2007;

la Presidente della Giunta Regionale, quale Presidente del Collegio di Vigilanza, ha convocato, con nota prot. n. 7594/5.1/1.45 del 26 aprile 2007, il Collegio di Vigilanza per il giorno 10 maggio 2007, per verificarne lo stato di attuazione.

In particolare, i punti all'ordine del giorno riguardavano i seguenti argomenti:

verifica della definitiva disponibilità delle aree da parte dei soggetti attuatori;

verifica di quanto disposto dall'art. 12 - punto 1 dell'Accordo di Programma;

verifica dello stato di applicazione di quanto richiesto dall'art 6 dell'Accordo di Programma finalizzato al rilascio dei permessi di costruire;

verifica dell'adempimento di cui all'art. 5 dell'Accordo di Programma in merito alla Convenzione tra soggetto proponente e Ministero delle Infrastrutture;

verifica dello stato di attuazione dell'adempimento di cui all'art. 2 riguardante gli impegni del Comune di Torino in merito alla reiterazione del vincolo per la realizzazione della rotatoria per lo svincolo di Strada della Pronda con Corso Marche,

dall'esame degli argomenti di cui sopra, contenuti in modo specifico nel verbale n. 1 del Collegio di Vigilanza, è emersa l'incompletezza degli elementi necessari a concludere positivamente le verifiche, determinando la necessità di differire l'assunzione delle determinazioni conclusive del Collegio di Vigilanza a successive sedute, all'atto della trasmissione della documentazione richiesta dal Collegio ai soggetti attuatori e al Comune di Torino;

nel corso della seduta è stato sottoposto all'esame del Collegio di Vigilanza un argomento non inserito all'ordine del giorno riguardante la questione inerente il primo tratto della “bealera Becchia” (indicata al mappale A E a, foglio 1295 pari a mq 127), ricompresa in origine all'interno del PRIN e della variante urbanistica che, da verifiche successive effettuate dal Comune di Torino, risulta appartenere a soggetti terzi diversi dai soggetti proponenti;

sull'argomento il Collegio di Vigilanza ha disposto che il Comune di Torino provveda ad escludere il tratto della “bealera Becchia”, contraddistinto al mappale A E a, foglio 1295 pari a mq 127, procedendo alla variazione del perimetro del PRIN, inserendo la relativa variazione urbanistica nell'ambito del procedimento ordinario di reiterazione del vincolo per la realizzazione della rotatoria per lo svincolo di Strada della Pronda con Corso Marche; Il Collegio di Vigilanza ha altresì disposto che, in attesa del perfezionamento richiesto, gli effetti giuridici degli atti riguardanti esclusivamente le indicazioni catastali sopraccitate, riferiti al tratto della “bealera Becchia” sono sospesi;

visti:

l'art. 34, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, “Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. 51/97, art. 17”

decreta

Art. 1

Sono adottate le determinazioni generali del Collegio di Vigilanza, espresse nella seduta del 10.05.2007, riguardanti le verifiche sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma, come descritte nell'ordine del giorno di convocazione della seduta.

Art 2

Sono adottate in modo cogente le determinazioni disposte dal Collegio di Vigilanza in merito all'argo-

mento, non inserito all'ordine del giorno, riguardante la questione inerente il primo tratto della "bealera Becchia" (indicata al mappale A E a, foglio 1295 pari a mq 127), laddove dispone la sospensione degli effetti giuridici degli atti riguardanti esclusivamente le indicazioni catastali sopraccitate riferiti al tratto della "bealera Becchia" fino al perfezionamento urbanistico della variazione del perimetro del PRIN per il tratto di bealera sopraccitato e della relativa variazione urbanistica proposta nell'ambito del procedimento ordinario di reiterazione del vincolo per la realizzazione della rotatorio per lo svincolo di Strada della Pronda con Corso Marche;

Il presente Decreto ed il verbale del Collegio di Vigilanza saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto

Mercedes Bresso

Allegato

Allegato al D.P.G.R. 32 del 11 giugno 2007

Collegio di Vigilanza

ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20.11.2006 tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino relativo al Programma Integrato di cui alla Legge 203/1991 e s.m.i. - art. 18, ubicato in Torino (Corso Marche-Strada della Pronda) per la realizzazione di abitazioni a favore delle Forze dell'Ordine.

data: 10 maggio 2007, h.11,00
Regione Piemonte, Via Lagrange, 24 -Torino

Verbale n. 1

Oggetto: convocazione del Collegio di Vigilanza riguardante l'Accordo di Programma stipulato in data 20.11.2006, tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino relativo al Programma Integrato di cui alla Legge 203/1991 e s.m.i. - art. 18, ubicato in Torino (C.so Marche - Str. della Pronda) per la realizzazione di abitazioni a favore delle Forze dell'Ordine.

In data 10 maggio 2007, alle ore 11,00 in seguito alla specifica convocazione del 26.04.2007, prot. n. 7594/S1/1.45 della Presidente della Regione, è stato convocato il Collegio di Vigilanza per valutare i seguenti punti all'ordine del giorno:

- verifica della definitiva disponibilità delle aree da parte dei soggetti attuatori;
- verifica di quanto disposto dall'art. 12 - punto 1. dell'Accordo di Programma;
- verifica dello stato di applicazione di quanto richiesto dall'art. 6 dell'Accordo di Programma finalizzato al rilascio dei permessi di costruire;
- verifica dell'adempimento di cui all'art. 5 dell'Accordo di Programma in merito alla Convenzione tra soggetto proponente e Ministero delle Infrastrutture;
- verifica dello stato di attuazione dell'adempimento di cui all'art. 2 riguardante gli impegni del Comune di Torino in merito alla reiterazione del vincolo per la realizzazione della rotatoria per lo svincolo di Str. della Pronda con C.so Marche,
- varie ed eventuali.

Sono presenti alla seduta i soggetti individuati dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 4 del 30.01.2007, ovvero:

per la Regione Piemonte:

arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di Programma ed esame di conformità urbanistica delegato dalla Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso (delega prot. n. 7596/S1/145 del 26.04.2007) - Presidente del Collegio di Vigilanza

arch. Adriano Bellone, Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse dell'Edilizia - Responsabile del procedimento

per il Comune di Torino:

arch. Oscar Caddia Dirigente Settore Trasformazioni Convenzionate delegato dal Sindaco del Comune di Torino (delega prot. n. 003118 del 10.05.2007)

arch. Giuseppe Serra Dirigente pro-tempore dei Settore Urbanizzazioni delegato dal Sindaco del Comune di Torino (delega prot. n. 003056 del 9.05.2007)

per il Consorzio Monginevro Società Consortile:
ing. Piero Ernesto Antonino

Partecipano inoltre alla seduta:

Andrea Dellarole Settore Procedure Amministrative Urbanistiche del Comune di Torino

Anna Petruzzi Settore Procedure Amministrative Urbanistiche del Comune di Torino

Maria Rosa Mossino Settore Trasformazioni Convenzionati Divisione Urbanistica del Comune di Torino

ing. Vincenzo Lasalvia del Consorzio ACLI Casa soc. cooperativa

arch. Marco Garosi dello Studio Marosi

Partecipa alla seduta: la dott.ssa Laura Favarato in qualità di Segretario verbalizzante.

Aprè la seduta il Responsabile del procedimento arch. Bellone e da lettura dell'ordine del giorno.

L'arch. Fumagalli dà lettura dell'o.d.g. della seduta.

Il C.d.V. procede all'esame del primo punto dell'o.d.g. relativo alla verifica della definitiva disponibilità delle aree da parte dei soggetti attuatori.

Il C.d.V. prende atto che sono stati perfezionati alcuni atti di compra-vendita sulle aree a parco determinanti i diritti edificatori sull'area di atterraggio; il rappresentante del Comune arch. Caddia precisa che provvederà a trasmettere il quadro complessivo delle situazioni patrimoniali perfezionate. Successivamente il Comune di Torino provvederà a trasmettere al C.d.V. gli atti di avvenuta compra-vendita debitamente registrati, perfezionati dai soggetti attuatori.

Il Comune di Torino illustra quindi la questione inerente il primo tratto della "bealera Becchia" (indicata al mappale A E a, foglio 1295 pari a mq. 127) ricompresa in origine all'interno del PRIN e della relativa variante urbanistica; risulta infatti che il primo tratto della suddetta bealera appartiene a soggetti terzi diversi dai soggetti proponenti; il C.d.V., esaminata la questione, ritiene opportuno procedere alla variazione del perimetro del PRIN invitando il Comune ad inserire la relativa variazione urbanistica nell'ambito del procedimento ordinario di reiterazione del vincolo per la realizzazione della rotatoria per lo svincolo di Strada della Pronda con Corso Marche.

Il C.d.V. resta in attesa di ricevere la documentazione riguardante le modifiche del PRIN e del dettaglio dell'area a scala adeguata.

In attesa del perfezionamento urbanistico di cui sopra, per tutti gli atti riguardanti la particella in oggetto, gli effetti sono giuridicamente sospesi.

Il C.d.V. procede all'esame del secondo punto all' o.d.g. relativo alla verifica di quanto disposto dall'art. 12 - punto 1. dell'Accordo di Programma.

A tal proposito Il C.d.V. chiede al Comune di Torino la trasmissione dell'aggiornamento del cronoprogramma.

Il C.d.V. procede all'esame del terzo punto all' o.d.g. relativo alla verifica dello stato di applicazione di quanto richiesto dall'art. 6 dell'Accordo di Programma finalizzato al rilascio dei permessi di costruire. Il rappresentante del Consorzio Monginevro ing. Antonino comunica che per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata, si è ad una fase di progettazione definitiva, mentre per quanto riguarda le rimanenti tipologie edilizie (agevolata, libera, ASPI Attività di Servizio Persone Imprese) si è allo stadio di progettazione preliminare, con una più approfondita definizione per l'edilizia agevolata. Successivamente, quando i proponenti avranno completato gli adempimenti richiesti, il C.d.V. prenderà atto del livello di sostenibilità raggiunto, al fine di verificarne la rispondenza con i limiti definiti all'art. 6 dell'Accordo di Programma; la documentazione comprovante il livello di sostenibilità raggiunto dovrà essere fornita con la medesima tempistica prevista nel cronoprogramma e riferita agli interventi edilizi.

Il C.d.V. procede all'esame del quarto punto all'o.d.g. relativo alla verifica dell'adempimento di cui all'art. 5 dell'Accordo di Programma in merito alla Convenzione tra soggetto proponente e Ministero delle Infrastrutture.

Il C.d.V. prende atto delle dichiarazioni dei rappresentanti del Comune di Torino e del Consorzio Monginevro; ovvero che la convenzione da sottoscrivere con il Ministero dovrà essere preceduta dalla stipula della convenzione tra Comune di Torino e proponenti, fatto salvo il perfezionamento di tutti gli atti di proprietà a carico dei proponenti, nei tempi indicati dall'art. 4 dell'Accordo di Programma, cioè sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'Accordo stesso e precisamente entro il 1 agosto 2007.

Il C.d.V. procede all'esame del quinto punto all' o.d.g. relativo alla verifica dello stato di attuazione dell'adempimento di cui all'art. 2 riguardante gli impegni del Comune di Torino in merito alla reiterazione del vincolo per la realizzazione della rotatoria per lo svincolo di Strada della Pronda con Corso Marche.

Il rappresentante del Comune arch. Caddia comunica che la predisposizione della variante ordinaria relativa alla reiterazione del vincolo avverrà dopo che i proponenti avranno completato il rilievo del sito, l'individuazione delle aree da espropriare, il piano particellare di esproprio e quindi il progetto preliminare da presentare al Comune di Torino entro la prima metà di ottobre 2007, da sottoporre al Consiglio comunale per l'adozione e la successiva approvazione della variante urbanistica.

Il rappresentante del Comune di Torino, arch. Caddia, dà lettura della nota prot. n. 47/2006 del 13 novembre 2006, a firma dell'Assessore Renato Montabone, che viene acquisita agli atti del C.d.V., con la quale è manifestata l'intenzione di rinunciare alla realizzazione dell'impianto calcistico, utilizzando le risorse destinate a questo intervento in parte alla realizzazione della palestra già prevista nell'Accordo di Programma e in parte a opere di sistemazione delle aree destinate a servizi pubblici comprese all'interno e all'esterno del PRIN, che verranno disciplinate a nuove destinazioni sempre coerentemente allo strumento urbanistico già approvato. (Tale punto sarà oggetto di successiva verifica da parte del C.d.V.).

In attesa di ricevere, da parte del Comune di Torino, la documentazione richiesta nella seduta odierna, il Collegio di Vigilanza si aggiorna a data da destinarsi.

Alle ore 13,00 si chiude la seduta.

Il presente verbale, composto di n. quattro pagine è letto, condiviso e sottoscritto.

Il Responsabile del Procedimento

Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse
Arch. Adriano Bellone

Per la Regione Piemonte

Il Rappresentante delegato
Presidente del Collegio di Vigilanza
arch. Claudio Fumagalli

Per il Comune di Torino

Il Rappresentante delegato
Dirigente Settore Trasformazioni Convenzionate
arch. Oscar Caddia

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 6-6096

Giudizio positivo di compatibilità ambientale, art. 12 l.r. 40/1998, e Valutazione d'Incidenza prevista dal Regolamento n. 16 del 16.11.2001 sul S.I.C. "Ghiaia Grande" in merito al "Progetto di riqualificazione ambientale in Comune di Pontestura mediante la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia localizzato nel Comune di Pontestura (AL) località Cascina Scarella", presentato dalla Società Allara S.p.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di esprimere giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del "Progetto di riqualificazione ambientale in Comune di Pontestura mediante la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia localizzato nel Comune di Pontestura (AL) località Cascina Scarella" ricadente all'interno del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, presentato dalla Società Allara s.p.a. con sede legale in Casale Monferrato (AL), Strada per Frassineto Po, 42, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche nonché di quelle necessarie alla realizzazione, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- l'attività estrattiva proposta non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, il progetto è infatti prioritariamente finalizzato alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area e sostituisce l'utilizzo agricolo delle aree con le destinazioni naturalistiche previste; le condizioni ambientali ricreate potranno inoltre evolversi naturalmente in relazione alle dinamiche fluviali che potranno modificare le locali condizioni e le zonizzazioni che verranno realizzate.

- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale ai lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area.

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti consentono di restituire l'area all'originaria vocazione perfluviale del territorio interessato in accordo con le finalità del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po.

- la realizzazione del progetto, con le opportune misure di compensazione e di mitigazione progettate, non compromette le potenzialità ambientali del S.I.C. "Ghiaia Grande" e consente la progressiva dismissione delle aree a favore della fruizione pubblica secondo le modalità che saranno definite nella convenzione che sarà stipulata tra la Società proponente ed Ente di Gestione dell'Area Protetta ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area.

- l'intervento proposto, non solo è finalizzato alla riqualificazione dell'area, ma consente anche di ga-

rantire i livelli di produzione di inerti, per tutto il periodo previsto, richiesti dalle esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra esigenze ambientali, codificate dal Piano d'Area, ed esigenze di ordine estrattivo.

La valutazione positiva di compatibilità ambientale comprende le opere accessorie e connesse al progetto in particolare:

- la realizzazione delle aree dei cantieri temporanei;

- la realizzazione della viabilità interna e di accesso alla ex SS 455;

- la realizzazione dell'impianto mobile (da utilizzare per la sola selezione e frantumazione del materiale estratto nella cava in oggetto) da installare nell'area indicata nella tavola B Integrativa 2.7.;

per quanto attiene alla realizzazione dell'impianto mobile di lavorazione del materiale, anche a seguito delle misure di compensazione proposte non si ravvisano problemi particolari di impatto ambientale; preso tuttavia atto del parere sfavorevole del Comune di Pontestura in merito all'installazione del medesimo espresso con le D.G.C. n.ni 31 del 18.04.2007 e 40 del 28.04.2007 il proponente deve valutare ipotesi alternative e comunque, ai sensi dell'art. 9 co. 1 del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE), il materiale estratto, compatibilmente con le sue caratteristiche, dovrà essere valorizzato in impianti di selezione e frantumazione prima della commercializzazione al fine di permetterne l'impiego per il confezionamento di calcestruzzo o conglomerati bituminosi.

DI esprimere positiva Valutazione di Incidenza, relativamente al Sito di Importanza Comunitaria "Ghiaia Grande" per le seguenti motivazioni:

- i lavori previsti in progetto e le ulteriori prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale, verificabili in corso d'opera attraverso il piano di monitoraggio, non realizzano condizioni di criticità nei confronti delle caratteristiche ambientali specifiche del S.I.C.;

- la destinazione finale del sito, finalizzata alla riqualificazione dell'area e alla costituzione di aree di interesse naturalistico determina l'ampliamento di habitat tipici della fauna e flora perfluviale, già riconosciuta; inoltre le aree umide e di interesse naturalistico vanno a sostituire aree attualmente utilizzate a coltivazioni agricole, utilizzo non coerente e fonte di pressione con le finalità del S.I.C..

Il giudizio di compatibilità ambientale è valido alle seguenti condizioni:

- i lavori di coltivazione e di recupero ambientale devono essere eseguiti secondo il progetto presentato come integrato in data 21 marzo 2007 e secondo le prescrizioni previste nel documento relativo alla coltivazione ed alla riqualificazione ambientale e nel piano di monitoraggio e di controllo in corso d'opera, (Allegati A e B);

- la convenzione presentata in bozza dal proponente (Allegato C), prevista dall'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po, da stipulare con l'Ente di Gestione dell'Area Protetta deve essere concordata con l'Ente apportando le necessarie modifiche, in ogni caso l'art. 6 della convenzione deve essere rettificato eliminando l'ipotesi di modifica delle previsioni contenute nel progetto in

corso d'opera, ogni variazione progettuale deve essere oggetto di specifica istanza e autorizzazione ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978, 45/1989 e D.lgs. 42/2004, fatta salva la preventiva verifica di impatto ambientale ai sensi dell'art. 10 l.r. 40/1998; nel caso in cui la Società proponente non venga a disporre della piena proprietà dell'area la convenzione dovrà essere stipulata anche con l'attuale proprietà;

- la Società esercente sia tenuta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato, entro 30 giorni dall'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/1978, al Comune di Pontestura, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

- ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978 la Società proponente sarà tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di 1.555.000 euro (unmilione cinquecento cinquantacinque mila/00 euro). Copia della suddetta fidejussione dovrà essere inviata all'Amministrazione comunale di Pontestura (AL) ed all'Ente di Gestione dell'Area Protetta. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

- deve essere garantito il rispetto dei tempi previsti per il completamento dell'intervento nel suo complesso, pur tenendo conto di eventuali interruzioni che si rendessero necessarie per particolari e inderogabili motivi naturalistici;

- deve essere modificato l'elenco delle specie vegetali da mettere a dimora nell'area di intervento, concordandone la composizione con la Commissione che sarà istituita ai sensi della convenzione da stipulare ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del P.d.A.;

- al termine dei lavori devono essere mantenute le nuove rampe di accesso alla ex S.S. 455, seppure ridotte nelle dimensioni, dagli attuali 9 metri a circa 4 metri e, allo stesso modo, devono essere ridimensionate (o eliminate) tutte le piste di servizio, secondo quanto previsto dal progetto di ripristino finale;

- devono essere integrati i percorsi previsti nel progetto, con il completamento dell'anello sull'isola prevista nel Lotto 2, con la predisposizione e l'installazione di tre capanni di osservazione per ospitare i gruppi in visita e con una passerella sull'acqua che attraversi un tratto di canneto lungo circa 150 metri, nonché con la predisposizione e l'installazione di un'altana entrambe in posizione da concordare con la già citata Commissione;

- la Società esercente deve attenersi scrupolosamente ai progetti autorizzati sia in fase di coltivazione che di recupero finale, come da planimetrie allegare all'istanza di autorizzazione; eventuali variazioni delle superfici, delle sagomature, delle sezioni e dei profili delle scarpate che dovessero interessare l'area autorizzata di coltivazione, dovranno essere oggetto di variante dell'autorizzazione ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 45/1989 e D. lgs. 42/2004 con presentazione della documentazione prevista ai sensi delle norme vigenti in materia ed ai vincoli presenti sull'area;

- particolare cura deve essere adottata nella conservazione del pregiato esemplare di quercia radicato all'interno della radura (Foglio 4 p.c. 4);

- deve essere rispettato in ogni punto il progetto di recupero ambientale e comunque garantito l'atteggiamento delle essenze arboree ed arbustive impiegate;

- al fine di ridurre l'interferenza del progetto con le aree di frequentazione della Testuggine d'acqua o palustre (*Emys orbicularis*), gli scavi di collegamento con le lanche previsti nel lotto 1 A devono essere eseguiti durante il periodo di letargo della specie (ottobre - marzo). L'inizio degli scavi in tale area dovrà essere preventivamente comunicato all'Ente di Gestione del Parco al fine di accertare l'eventuale presenza di esemplari della specie;

- il piano di monitoraggio ambientale di cui all'Allegato B deve essere integrato con una relazione annuale finalizzata a monitorare la presenza e la distribuzione della Testuggine d'acqua o palustre (*Emys orbicularis*) nell'area di progetto e nel suo intorno; a tal fine entro 6 mesi dall'autorizzazione la Società proponente deve provvedere alla redazione di uno specifico progetto di monitoraggio annuale a carico delle popolazioni di Anfibi presenti sull'area da attuare durante l'intero periodo compreso tra l'inizio e il termine delle attività di coltivazione e di riqualificazione ambientale;

- deve essere realizzato un secondo piezometro a tubo aperto di profondità non inferiore a 20 metri, collocato entro un raggio di qualche decina di metri dal limite orientale dell'area di intervento ed attrezzabile con pompa sommersa per il campionamento in profondità e l'analisi delle acque di falda nel corso delle fasi di esercizio e di successiva rinaturazione; in caso di locale intercettazione di più livelli permeabili (comunque sempre in ambito di acquifero superficiale) si dovrà privilegiare il monitoraggio dei livelli inferiori, avendo cura di limitare i fenomeni di cross-flow con le eventuali lenti sospese accidentali;

- la Società proponente è tenuta ad eseguire entro 6 mesi dall'autorizzazione, uno studio statistico concernente le caratteristiche petrografiche del giacimento coltivato associato ad una contestuale analisi qualitativa e quantitativa dei livelli di polverosità finalizzata alla ricerca di eventuali minerali fibrosi. A seguito dei risultati, che devono essere inviati al Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrat-

tiva, al Comune di Pontestura e all'A.R.P.A., le Amministrazioni potranno predisporre, a carico del proponente, un monitoraggio;

- stante l'approvvigionamento idrico ad uso igienico sanitario dichiarato, la Società esercente dovrà garantire a fini potabili, l'utilizzo gratuito ai dipendenti di acqua minerale o potabile confezionata. Su tutti i rubinetti presenti nell'area della ditta, collegati alla captazione priva di certificazione di potabilità, dovrà essere posizionato il cartello inamovibile riportante la dicitura "acqua non potabile";

- nel sito di cava dovranno essere sempre disponibili barriere galleggianti e sostanze assorbenti, per il contenimento di eventuali inquinanti, di oli minerali e di idrocarburi versati accidentalmente nell'acqua dei laghetti o su terreno limitrofo;

- devono essere adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme;

- entro 6 mesi dall'autorizzazione dell'intervento deve essere predisposto dal proponente un programma di monitoraggio acustico in corso d'opera che preveda una serie di rilevamenti fonometrici che consentano di valutare gli effettivi livelli di immissione nell'ambiente, sia alla sorgente che presso i ricettori e l'efficacia delle azioni di mitigazione previste. Le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette dovranno essere concordate con il Dipartimento Arpa territorialmente competente.

Di dare atto che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, assorbe l'autorizzazione paesistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004, di competenza ex l.r. 20/1989, dell'Amministrazione comunale di Pontestura, della durata di 5 anni, a decorrere dalla data della presente deliberazione nonché dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 9 agosto 1989 n. 45 di competenza della Provincia di Alessandria; quanto sopra in ottemperanza a quanto definito in sede della riunione della Conferenza di Servizi in data 15 novembre 2006.

Di dare atto che a seguito della presentazione da parte della Società proponente della bozza di Convenzione concordata con l'Ente di Gestione dell'Area Protetta, modificata come prescritto, degli atti di disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento nonché della fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo prescritto, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 40/1998, la Direzione Industria si impegna a concludere le procedure istruttorie ed ad adottare la determinazione autorizzativa ai sensi delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000 entro 60 giorni dalla data della presentazione della documentazione sopra indicata.

Fatta salva l'autonomia amministrativa e decisionale del Comune di Pontestura, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 40/1998, come definito in sede di Conferenza di Servizi il permesso di costruire per l'impianto mobile di lavorazione sarà emesso entro 30 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo corredato delle caratteristiche di fonoassorbenza richieste.

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 40/1998, a seguito della presentazione da parte della Società proponente di domanda, e progetto esecutivo per l'autorizzazione dei due accessi lungo la ex SS 455 di Pontestura, alla Provincia di Alessandria Direzione Viabilità I° Settore Ufficio Concessioni l'au-

torizzazione verrà concessa entro i termini previsti dalla legge.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:

- allegato tecnico, predisposto dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, relativo alla coltivazione e alla sistemazione definitiva del sito (Allegato A);

- allegato relativo alla Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo idraulico ed ambientale (Allegato B);

- bozza della convenzione presentata dal proponente, ai sensi del comma 2 sub b dell'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po" (Allegato C);

- verbale di Conferenza relativo alla riunione del 20 aprile 2007, privo degli allegati tecnici già contenuti nel presente atto (Allegato D);

- determinazione dirigenziale n. 132 dell'8 maggio 2007 dell'Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po e dell'Orba (Allegato E).

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente atto deliberativo.

Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. competente per territorio, la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati nonché depositata presso la Direzione regionale Industria e presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti della Direzione regionale Tutela e Risanamento Ambientale.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 9-6099

Approvazione convenzione quadro per l'utilizzo da parte della Regione Piemonte di competenze specialistiche degli Atenei piemontesi.

A relazione dell'Assessore Bairati:

Visto che la Regione Piemonte ritiene opportuno, per prestazioni di assistenza a sostegno delle proprie attività istituzionali, laddove si rendano necessarie

competenze specialistiche relative alle attività dei settori scientifico -disciplinari non rinvenibili all'interno dell'ente, avvalersi di quelle presenti negli Atenei piemontesi;

visto che l'Intesa programmatica per il coordinamento degli interventi nell'ambito del Sistema Universitario Piemontese, rep. n. 11424, sottoscritta tra Regione e Atenei piemontesi in data 31 luglio 2006 (di seguito "Intesa programmatica"), approvata con D.G.R. n. 4-3401 del 17 luglio 2006, è indirizzata allo sviluppo di azioni di sistema, da definirsi attraverso una programmazione pluriennale;

visto che, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della citata Intesa programmatica, il Comitato Regionale di Coordinamento può valutare l'opportunità di inserire nella propria programmazione anche iniziative non comprese nei settori prioritari di intervento, individuati al comma 1 del medesimo art. 4, in ragione dell'interesse che le stesse rappresentano per il perseguimento delle finalità dell'Intesa;

visto che nella seduta del 26 gennaio 2007 il Comitato Regionale di Coordinamento, in considerazione dell'interesse che la collaborazione proposta dalla Regione riveste, ha approvato di inserire nella propria programmazione l'iniziativa, da attuarsi mediante la stipulazione di apposita convenzione quadro tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi;

visto che il Comitato Regionale di Coordinamento ha espresso parere favorevole allo schema di convenzione quadro allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, per l'utilizzo da parte della Regione Piemonte di competenze specialistiche degli Atenei piemontesi, non rinvenibili all'interno dell'ente;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare la sottoscrizione, fino al 31.12.2010, della convenzione quadro con l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, per l'utilizzo da parte della Regione Piemonte di competenze specialistiche degli Atenei, secondo lo schema allegato alla presente convenzione per farne parte integrante;

- di approvare che le prestazioni richieste dalla Regione abbiano ad oggetto l'assistenza in area tecnica, giuridica ed amministrativa e siano svolte da docenti e ricercatori esperti nei settori scientifico-disciplinari rappresentati all'interno degli Atenei;

- di approvare che, ai sensi dell'art. 4 della convenzione, le Direzioni regionali richiedano le prestazioni di assistenza mediante lettera inviata ai Dipartimenti universitari competenti, secondo lo schema di cui all'Allegato A della convenzione;

- di autorizzare le Direzioni regionali ad applicare, a fronte delle prestazioni richieste ai sensi della convenzione, le tariffe definite nella Tabella B, allegata alla convenzione medesima, e la quota, a parziale sostegno delle spese generali, calcolata nella misura del 15% del costo delle prestazioni stesse

- di autorizzare l'Assessore regionale competente a sottoscrivere la convenzione quadro, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione e ad introdurre quelle variazioni o integrazioni che, in fase di sottoscrizione, si rendessero necessarie e che non

comportano modifiche sostanziali ai termini previsti dallo schema di convenzione medesimo.

Le Direzioni regionali interessate a richiedere agli Atenei le prestazioni di assistenza, di cui alla convenzione allegata alla presente deliberazione, provvederanno all'assunzione degli impegni di spesa derivanti dalle stesse con propri atti e sui capitoli di bilancio di propria competenza.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**CONVENZIONE QUADRO PER L'UTILIZZO DA PARTE DELLA
REGIONE PIEMONTE DI COMPETENZE SPECIALISTICHE DEGLI
ATENEI PIEMONTESI**

PREMESSO

- i) che la Regione Piemonte ritiene opportuno, per prestazioni di assistenza a sostegno delle proprie attività istituzionali, laddove si rendano necessarie competenze specialistiche relative alle attività dei settori scientifico-disciplinari non rinvenibili all'interno dell'ente, avvalersi di quelle presenti negli Atenei piemontesi;
- ii) che l'Intesa programmatica per il coordinamento degli interventi nell'ambito del Sistema Universitario Piemontese, rep. n. 11424, sottoscritta tra Regione e Atenei piemontesi in data 31 luglio 2006 (di seguito "Intesa programmatica"), approvata con D.G.R. n. 4-3401 del 17 luglio 2006, è indirizzata allo sviluppo di azioni di sistema, da definirsi attraverso una programmazione pluriennale;
- iii) che, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della citata Intesa programmatica, il Comitato Regionale di Coordinamento può valutare l'opportunità di inserire nella propria programmazione anche iniziative non comprese nei settori prioritari di intervento, individuati al comma 1 del medesimo art. 4, in ragione dell'interesse che le stesse rappresentano per il perseguimento delle finalità dell'Intesa;
- iv) che nella seduta del 26 gennaio 2007 il Comitato Regionale di Coordinamento, in considerazione dell'interesse che la collaborazione proposta dalla Regione riveste, ha approvato di inserire nella propria programmazione l'iniziativa, da attuarsi mediante la stipulazione di apposita convenzione quadro tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi;

TRA

la Regione Piemonte, in persona dell'Assessore all'Università, Ricerca e Innovazione, Andrea Bairati, domiciliato per la carica in Torino, P.zza

Castello n. 165;

l'Università degli Studi di Torino, in persona del suo Rettore prof. Ezio Pelizzetti, domiciliato per la carica in Torino, via G. Verdi n. 8;

il Politecnico di Torino in persona del suo Rettore prof. Francesco Profumo, domiciliato per la carica in Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 24;

l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, in persona del suo Rettore prof. Paolo Garbarino, domiciliato per la carica in Vercelli, via Duomo n. 6;

l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, in persona del suo Rettore prof. Alberto Capatti, domiciliato per la carica in Frazione Pollenzo - Bra (CN), piazza Vittorio Emanuele n. 9

si stipula quanto segue

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

1. La presente convenzione ha ad oggetto prestazioni di assistenza a sostegno delle attività istituzionali della Regione Piemonte, laddove si rendano necessarie competenze specialistiche relative alle attività dei settori scientifico-disciplinari presenti negli Atenei firmatari, non rinvenibili all'interno dell'ente.

Art. 3

(Destinatari)

1. Destinatari della presente convenzione sono le Direzioni regionali che richiedano agli Atenei firmatari o anche direttamente ai loro Dipartimenti competenti e, per l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, alle strutture di riferimento, di seguito Dipartimenti, le prestazioni di cui all'art. 2.

Art. 4

(Attivazione della richiesta di prestazioni e corrispettivi)

1. Le Direzioni regionali richiedono le prestazioni indicate nella presente convenzione mediante lettera inviata ai Dipartimenti universitari competenti, secondo lo schema di cui all'Allegato A.
2. I corrispettivi dovuti dalla Regione Piemonte sono identici per tutti i Dipartimenti e comprendono gli oneri derivanti dalle prestazioni richieste, calcolati secondo le tariffe definite nella Tabella B, allegata alla presente convenzione, e la quota, a parziale sostegno delle spese generali, calcolata nella misura del 15% del costo delle prestazioni stesse. Sono inoltre previste a carico della Regione Piemonte eventuali spese vive (es. spese di missione), che si rendessero necessarie per l'effettuazione della prestazione richiesta.
3. Qualora si rendano necessarie competenze riferibili a più Dipartimenti, anche appartenenti a differenti Atenei, il Direttore regionale interessato richiede le relative prestazioni ai Direttori dei Dipartimenti destinatari.
4. In seguito alla richiesta formulata dalla Direzione regionale interessata, il Direttore del Dipartimento destinatario individua il personale ricercatore cui affidare la prestazione richiesta e provvede all'invio della relativa lettera di accettazione. Nella lettera sono specificati il/i nominativo/i del personale ricercatore coinvolto, il corrispettivo della prestazione - sulla base di quanto previsto al comma 2 del presente articolo - nonché eventuali rateizzazioni del corrispettivo nei casi previsti all'art. 6, comma 2.

Art. 5

(Prestazioni ai destinatari)

1. Le prestazioni fornite ai destinatari hanno ad oggetto l'assistenza in area tecnica, giuridica ed amministrativa e le attività possono essere svolte sia presso i dipartimenti universitari sia presso gli uffici regionali.
2. Le prestazioni sono svolte da docenti e ricercatori esperti nei settori scientifico-disciplinari rappresentati all'interno degli Atenei.

Art. 6

(Finanziamenti)

1. La Regione si impegna a liquidare ai Dipartimenti i corrispettivi di cui all'art. 4 comma 2, dietro presentazione da parte dei Dipartimenti stessi di relazione illustrativa sull'attività svolta dal personale incaricato e dietro presentazione della relativa fattura.
2. Per attività complesse o protrate nel tempo, la liquidazione dei corrispettivi potrà avvenire anche mediante rateizzazioni, dietro presentazione da parte dei Dipartimenti di relazione illustrativa sull'attività fino a quel momento svolta dal personale incaricato e dietro presentazione della relativa fattura.
3. La Regione si impegna a liquidare le fatture, di cui ai precedenti commi 1 e 2 entro 90 gg. dalla data del ricevimento delle stesse e l'erogazione avverrà compatibilmente con le disponibilità di cassa.

Art. 7

(Durata)

1. La presente convenzione ha effetto verso ciascuna parte con la relativa sottoscrizione fino al 31.12.2010.
2. E' ammessa la proroga prima della scadenza, con atto sottoscritto anche solo da taluna tra le parti del presente atto; in tale caso la proroga avrà effetto solo tra le parti firmatarie.

Art. 8

(Recesso)

1. Le parti possono recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo, con preavviso scritto di almeno 60 giorni.
2. In caso di recesso la Regione si impegna a corrispondere l'importo delle spese sostenute dai Dipartimenti fino al momento del recesso.

Art. 9

(Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati)

1. La Regione Piemonte si impegna a non utilizzare i risultati delle prestazioni fornite dagli Atenei ai sensi della presente convenzione, per supportare attività peritali relative a vicende processuali di carattere giudiziario già in essere o venute in essere durante lo svolgimento dell'attività di assistenza o entro due anni dalla sua conclusione.
2. Fatto salvo quanto al precedente comma 1, i risultati delle prestazioni, qualora non tutelabili attraverso privative industriali, sono di proprietà della Regione Piemonte e possono dalla stessa essere liberamente utilizzati e divulgati; i Dipartimenti possono utilizzare e divulgare a loro volta tali risultati previa autorizzazione della Regione.

Art. 10

(Trattamento dei dati)

1. Le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, ai sensi del decreto legislativo del 30/06/2003, n. 196 sul trattamento dei dati personali e si impegnano a non farne alcun altro uso.

Art. 11

(Controversie)

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione della presente convenzione.
2. Qualora non sia possibile la definizione amichevole, la controversia sarà risolta mediante deferimento ad arbitrato rituale, ai sensi dell'art. 806 e successivi del Codice di procedura civile. L'arbitrato avrà luogo a Torino. Il collegio arbitrale sarà composto di tre arbitri: uno nominato dalla Regione, uno dall'Ateneo interessato e l'altro d'intesa tra i due arbitri. In assenza di intesa, il terzo arbitro sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Torino. Resta comunque ferma la giurisdizione del giudice amministrativo, come previsto dall'art. 11, comma 5, della L. 241/90.

Art. 12

(Registrazione)

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione, in caso d'uso, a norma dell'art. 5 punto 2) del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e dell'art. 1 lett. b) della Tariffa parte seconda annessa al medesimo Decreto del Presidente della Repubblica.

Art. 13

(Allegati)

1. Sono allegati alla presente convenzione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale i seguenti documenti: Allegato A, Allegato B.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, li

L'Assessore all'Università, ricerca e innovazione della Regione Piemonte
Dott. Andrea Bairati

Il Rettore dell'Università degli Studi di Torino
Prof. Ezio Pelizzetti

Il Rettore del Politecnico di Torino
Prof. Francesco Profumo

Il Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale
Prof. Paolo Garbarino

Il Rettore dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche
Prof. Alberto Capatti

ALLEGATO A*Schema di lettera per l'attivazione delle prestazioni*

Al Direttore del Dipartimento
dell'Università/Politecnico

La Direzione regionale ... ,

- in applicazione della Convenzione quadro tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi, rep. n. del. sulla destinazione delle competenze accademiche a sostegno delle attività istituzionali della Regione,

- rendendosi necessaria una prestazione in materia di... , con riferimento alla quale si ritiene di non poter raggiungere il risultato richiesto mediante risorse interne entro il termine necessario,

CHIEDE

al Direttore del Dipartimento di ... dell'Università di.../del Politecnico di Torino di individuare ai sensi della predetta convenzione il personale ricercatore ritenuto maggiormente idoneo a svolgere l'incarico dal ... al

Si impegna a corrispondere per le prestazioni svolte il corrispettivo determinato secondo quanto previsto all'art. 4 e all'Allegato B della citata convenzione.

Il Direttore regionale...

ALLEGATO B

Tariffe orarie in Euro	
Professore ordinario	110,00
Professore associato	95,00
Ricercatore e tecnico specializzato	70,00
Dottorando e dottore di ricerca, assegnista di ricerca	60,00

Tutte le tariffe sono da intendersi al netto dell'I.V.A. e delle spese generali di gestione.

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 30-6120

LR 41/98, art. 2 e art. 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - L.R. 9/2007. Fondo speciale. Assegnazione alla Direzione 15 Formazione professionale - lavoro della somma di euro 10.500.000,00 tramite accantonamento sul cap 16934/07 - UPB 15091 - contributi finanziari per il sostegno al reddito di lavoratori dipendenti disoccupati o a rischio di disoccupazione.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro";

preso atto che l'art. 2, comma 3, lett. d) della predetta legge prevede che la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni ed ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Dlgs 469/97, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, è attribuita alle Province;

preso atto che l'art. 6, comma 1 della predetta legge stabilisce che la Giunta Regionale adotti atti di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative in materia di politiche del lavoro, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Dlgs 469/97;

vista la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9: "Legge finanziaria regionale per l'anno 2007";

preso atto che l'art. 28, commi 1. e 2. della predetta legge prevede l'istituzione di un fondo speciale pari ad euro 10.500.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2007, destinato all'erogazione di contributi finanziari finalizzati al sostegno del reddito di lavoratori che a causa delle situazioni di effettiva criticità socio-economica locale, che investono in modo indifferenziato il territorio ed il sistema produttivo piemontese, risultino disoccupati o a rischio di disoccupazione e che per questo motivo risultino aver percepito nel corso dell'anno 2006 un reddito sotto la soglia di euro 13.000,00 accertate tramite ISEE;

preso atto inoltre che l'art. 28, comma 3. della predetta legge prevede che la Giunta Regionale entro sessanta giorni dalla sua approvazione individui i criteri di dettaglio e le modalità per l'erogazione dei contributi, di cui ai commi 1. e 2. del medesimo articolo, ivi compresa l'entità del contributo e le relative fasce di reddito dei soggetti, aventi diritto, in misura non inferiore a tre;

preso atto altresì che l'art. 28, comma 5 della predetta legge prevede che gli importi relativi alla somma stanziata per gli effetti dell'art. 47 della L.R. 14/2006, risultati non spesi nel corso dell'esercizio finanziario dell'anno 2006 - ammontanti ad euro 1.154.500,00 - siano utilizzati dall'Agenzia Piemonte Lavoro in aggiunta alle risorse di cui ai citati commi 1. e 2.;

considerato il carattere sperimentale dell'intervento di politica attiva del lavoro stabilito dal predetto art. 28 della L.R. 9/2007, che richiede per l'esito territorialmente indifferenziato del servizio, l'unitario esercizio a livello regionale, così come previsto dal sopra richiamato art. 2, comma 3, lett. d) della L.R. 41/98;

ritenuto di avvalersi, pertanto, dei servizi della Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'art. 9 della L.R. 41/98, quale attività di supporto alla gestione delle politiche del lavoro regionali prevista al medesimo articolo comma 3, lett. b) della legge stessa, per la realizzazione del sopra citato intervento;

informata la commissione consiliare competente;

vista la legge regionale 8 agosto 1997, n. 51: "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale relativamente alle funzioni dell'organo di direzione politica;

vista la L.R. n. 10/2007;

ciò premesso;

la Giunta Regionale ai sensi di legge, unanime,

delibera

Di stabilire, per le motivazioni in premessa indicate, le modalità ed i criteri di erogazione dei contributi previsti dall'art. 28, commi 1. e 2. della L.R. 9/2007 - ammontanti ad euro 10.500.000,00, come di seguito indicato:

a) possono concorrere alla concessione dei predetti contributi i lavoratori e le lavoratrici residenti o domiciliati in Piemonte dipendenti da imprese con unità produttiva/operativa ubicata in Piemonte, che nell'anno 2007 hanno dichiarato un reddito, relativo all'anno 2006, al di sotto dell'importo di euro 13.000,00, risultante dall'ISEE 2007,

b) i lavoratori di cui alla lettera a), nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2007, devono risultare rientranti in una delle seguenti condizioni:

1. - in cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria a zero ore concessa per almeno n. 692 ore o n. 86 giorni lavorativi o n. 120 giorni solari consecutivi o considerati in un arco di sei mesi complessivi maturati nel periodo 15/09/2006 - 31/12/2007,

2. - in mobilità indennizzata e non indennizzata,

3. - percettori di indennità di disoccupazione ordinaria, speciale per l'edilizia o a requisiti ridotti,

4. - licenziati con un'anzianità lavorativa presso la stessa impresa di almeno n. 120 giorni solari complessivi. Da tale condizione si escludono il licenziamento per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo, per mancato superamento del periodo di prova, per superamento del periodo di comporta, per dimissioni volontarie non connesse a cause di crisi aziendale,

5. - sospesi dal lavoro dipendente prestato presso imprese, con meno di quindici dipendenti, o con meno di 50 dipendenti per il settore terziario, per almeno n. 120 giorni solari consecutivi, o considerati in un arco di 6 mesi complessivi, maturati dal 15/09/2006 al 31/12/2007;

6. - contrattisti a progetto, ex L 30/2003, con contratto intercorrente con un unico committente imprenditore e della durata minima di n. 12 mesi, sospeso senza erogazione del corrispettivo, ex art. 66 del Dlgs 276/2003, per almeno n. 120 giorni solari complessivi, o considerati nell'arco di almeno 6 mesi complessivi, o risolto dal committente prima della scadenza concordata tra le parti per assoggettamento dell'azienda a procedura concorsuale o per cessazione di attività,

7. - dipendenti a tempo determinato, provenienti da aziende assoggettate a procedura concorsuale o che abbiano cessato l'attività, con contratto risolto almeno 120 giorni solari lavorativi prima della sca-

denza del termine naturale. Da tale condizione si esclude il licenziamento per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo, per mancato superamento del periodo di prova, per superamento del periodo di compimento, per dimissioni volontarie non connesse a cause di crisi aziendale;

c) l'entità dei contributi predetti relativamente alle fasce di reddito individuate ammonta ad:

- euro 4.000,00 lordi per i soggetti con ISEE fino ad euro 4.000,00,
- euro 3.500,00 lordi per i soggetti con ISEE da euro 4.001,00 ad euro 7.000,00
- euro 3.000,00 lordi per i soggetti con ISEE da euro 7.001,00 ad euro 10.000,00,
- euro 2.000,00 lordi per i soggetti con ISEE da euro 10.001,00 ad euro 13.000,00.

Di stabilire che l'Agenzia Piemonte Lavoro provveda:

- all'emanazione, in conformità al presente atto e tramite idonei mezzi, di un avviso pubblico relativo ai benefici previsti dall'art. 28 della LR 9/2007, rivolto agli interessati, contenente le modalità per la presentazione entro il termine perentorio del 30/01/2008, delle istanze di ottenimento dei relativi contributi,
- all'accoglimento delle istanze fino ad esaurimento delle risorse conferite dal presente atto,
- all'individuazione dei nominativi dei soggetti beneficiari dei contributi tra coloro che, dalla documentazione presentata, risultano in possesso dei requisiti previsti dal presente provvedimento,
- alla corresponsione, in un'unica soluzione e limitatamente ad una sola volta per l'anno 2007, delle somme spettanti,
- all'utilizzo degli importi relativi alla somma trasferita, per gli effetti dell'art. 47 della L.R. 14/2006, con riferimento alla DGR n. 34-2990 del 30/05/2006, risultati non spesi nel corso dell'esercizio finanziario dell'anno 2006 - ammontanti ad euro 1.154.500,00 - in aggiunta alle risorse di cui al presente atto per le finalità previste dall'art. 28 della L.R. 9/2007,
- al rendiconto delle somme di cui al presente atto e delle somme aggiuntive, unitamente al resoconto delle relative attività, entro il 31/12/2008.

Di assegnare la somma di euro 10.500.000,00 tramite accantonamento sul cap. 16934/07 (A.100894) a favore della Direzione Regionale 15 Formazione Professionale - Lavoro che ne provvederà al trasferimento all'Agenzia Piemonte Lavoro per gli adempimenti di competenza. La Direzione Regionale, altresì, provvederà a garantire il necessario coordinamento finalizzato alla realizzazione dell'intervento definito dal presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 35-6125

Criteri di partecipazione al bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità montane e alle Comunità collinari della Regione Piemonte per l'attivazione di progetti in materia di servizio civico volontario delle

persone anziane. Accantonamento di euro 1.500.000,00 (cap.14794/2007).

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Visto che la L. R. n. 1/2004 " Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento " ha riconosciuto, all'art. 13, il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civico volontario delle persone anziane al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima;

considerato che il servizio civico delle persone anziane persegue, pertanto, il duplice obiettivo di stimolare gli anziani a sviluppare una più ricca vita di relazione, esaltando la dignità e il valore della loro attività, e di utilizzare la loro esperienza per rispondere sia a bisogni tradizionali, sia a quelli derivanti dalla nuova complessità sociale e a quelli a cui non possono rispondere i servizi istituzionali impegnati nel far fronte alle esigenze prioritarie e specifiche;

considerato che nell'anno 2006 la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 21-3418 del 17 luglio 2006 ha riproposto, per il secondo anno consecutivo, il bando per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico delle persone anziane riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane e alle Comunità Collinari del Piemonte;

visto il rilievo sociale dato dalla realizzazione di tale progetto, considerando positive le iniziative avviate e la ampia partecipazione, l'Amministrazione regionale intende riproporre anche per il corrente anno un bando in materia di servizio civico delle persone anziane, individuando, ai sensi dell'Art 13 della L.R. n. 1 dell' 8 gennaio 2004, quali destinatari del bando di cui all'Allegato "A", secondo i criteri in esso contenuti, i Comuni piemontesi singoli o associati, le Comunità Montane e le Comunità Collinari del Piemonte;

visto che per l'attuazione del progetto di servizio civico è prevista una spesa di euro 1.500.000,00 per la quale viene disposto il relativo accantonamento col presente provvedimento sul capitolo n. 14794/2007 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto opportuno dare mandato al Direttore Regionale delle Politiche Sociali di provvedere agli adempimenti conseguenti al bando di cui all'allegato A.

Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004,

vista la D.G.R. n. 21-3418 del 17 luglio 2006 ;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge:

delibera

- di approvare i criteri e le attività del servizio civico volontario delle persone anziane, esplicitando le modalità generali per il loro svolgimento e i criteri per l'assegnazione di contributi ai soggetti che istituiscono tale servizio, di cui all'allegato "A" della presente deliberazione, quale parte integrante della stessa;

- di accantonare, per la realizzazione del suddetto Bando la somma complessiva di 1.500.000,00 euro sul Capitolo n 14794 del bilancio regionale 2007

(Acc. n. 100905) che presenta la necessaria disponibilità;

-di dare mandato al Direttore Regionale delle Politiche Sociali di provvedere agli adempimenti conseguenti al bando di cui all'allegato A; ivi compresi quelli connessi alla relativa modulistica e alla definizione della data entro la quale presentare la domanda

-che in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale dovrà essere citata la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte alla realizzazione dell'intervento medesimo;

-di dare diffusione alla presente deliberazione attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane e alle Comunità Collinari del Piemonte per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico volontario delle persone anziane. Anno 2007.

Premessa

La L.R. n. 1/2004 " Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento " ha riconosciuto all'art. 13, il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civico volontario delle persone anziane al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima.

La consapevolezza delle difficoltà che gli anziani hanno più di altri gruppi di muoversi in una realtà complessa ed estremamente dinamica, nonché del deficit informativo delle istituzioni e, più in generale dei cittadini, sui reali bisogni degli anziani, richiede di sviluppare politiche di sostegno che amplino la gamma delle risposte alle loro esigenze, estendendone la tipologia e mirando a soddisfare anche necessità immateriali.

Tali politiche dovranno fare proprie l'importanza della cultura delle relazioni affettive e dell'associazionismo, sia in ambito familiare sia in ambito sociale, e la ricchezza degli apporti e delle suggestioni del vissuto degli anziani, secondo un modello organizzativo capace di garantire le singole specificità, ma nello stesso tempo costruire un'identità nella consapevolezza del ruolo che gli anziani stessi possono svolgere all'interno del sistema integrato dei servizi.

Art. 1 - Oggetto

Oggetto del bando è l'istituzione, di un progetto di servizio civico delle persone anziane.

Art. 2- Caratteristiche

Il servizio civico delle persone anziane è un'attività gratuita, che non costituisce alcun rapporto di lavoro, volontaria e socialmente utile.

Risponde all'esigenza soggettiva dell'anziano di ricoprire un ruolo ancora attivo, personalmente significativo, che consenta l'espressione delle proprie potenzialità individuali, basato sull'etica della cittadinanza attiva e della responsabilità verso l'altro.

Il servizio civico delle persone anziane persegue, pertanto, il duplice obiettivo di stimolare gli anziani a sviluppare una più ricca vita di relazione, esaltando la dignità e il valore della loro attività, e di utilizzare la loro esperienza per rispondere sia a bisogni tradizionali, sia a quelli derivanti dalla nuova complessità sociale e a quelli a cui non possono rispondere i servizi istituzionali impegnati nel far fronte alle esigenze prioritarie e specifiche.

Gli anziani impegnati in attività di servizio civico possono essere destinatari, non a titolo di remunerazione o corrispettivo, di opportunità culturali, formative, ricreative, fornite anche gratuitamente o a costi ridotti, dai soggetti interessati al servizio civico, ovvero da privati convenzionati, secondo le modalità e criteri ritenuti più funzionali da parte delle singole associazioni.

Art. 3- Destinatari del bando

Possono presentare progetti di istituzione di servizio civico delle persone anziane, integrato con la rete dei servizi sociali locali, secondo criteri di priorità di seguito indicati, i Comuni singoli o associati, le Comunità montane e le Comunità collinari, avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti pubblici o privati, senza finalità di lucro operanti sul territorio.

Art. 4 - Destinatari del progetto

Il servizio civico è destinato alle persone che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età o che percepiscano comunque un trattamento pensionistico in regime di quiescenza.

Non sono previste fasce di età, requisiti reddituali o altre caratteristiche che determinino forme di priorità nell'accesso al servizio.

In relazione all'attività da svolgersi, ciascuna Amministrazione assicurerà lo svolgimento, da parte degli uffici competenti, dei compiti di coordinamento e di direzione delle attività, nonché la partecipazione delle persone anziane volontarie alla predisposizione e verifica delle attività medesime, determinando le caratteristiche personali richieste e le modalità di reclutamento.

Per lo svolgimento delle attività di servizio civico le Amministrazioni dovranno provvedere alla copertura assicurativa degli anziani.

Art. 5 - Attività del progetto

I progetti dovranno avere come riferimento obiettivi che rispondano all'esigenza soggettiva dell'anziano di ricoprire un ruolo ancora attivo e di utilizzare la sua esperienza per rispondere ai bisogni espressi dai cittadini, nell'ambito della rete dei servizi sociali.

Le aree di intervento potranno, pertanto, essere individuate fra:

- Tutela e assistenza alle persone (es. anziani, disabili, minori).
- Tutela e vigilanza ambientale.
- Informazione e orientamento culturale e urbano.
- Controllo degli attraversamenti pedonali.
- Servizi di custodia e sorveglianza di strutture pubbliche (scuole, ville e giardini, spazi e impianti pubblici).
- Assistenza sugli scuolabus e su altri mezzi di trasporto pubblici.
- Servizi di pre-scuola e di doposcuola.
- Manutenzione del verde pubblico, monitoraggio del decoro e dell'arredo urbano e più in generale cura della città.
- Attività integrative e di socializzazione in strutture residenziali e semiresidenziali

Art. 6 - Tipologia istanza

Le Amministrazioni che intendono presentare istanza di istituzione di servizio civico delle persone anziane dovranno redigere un progetto che contenga:

- l'area o le aree di intervento del servizio civico
- il numero di anziani coinvolti
- le modalità di svolgimento del servizio
- le forme di partecipazione degli anziani alla predisposizione dei progetti e alla verifica degli stessi
- gli uffici preposti al coordinamento e direzione delle attività
- le eventuali attività formative preliminari
- l'attestazione dell'eventuale collaborazione di altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro (volontariato, associazionismo, oratori, IPAB, case di riposo, scuole, ecc...)
- la presenza eventuale di un tutor
- la durata prevista per lo svolgimento del progetto
- il costo totale del progetto e il cofinanziamento
- ogni altro criterio e modalità ritenuti necessari

Art. 7 – Modalità di presentazione delle domande di contributo, ammissibilità delle domande e termine di presentazione

Le domande dovranno essere redatte utilizzando la modulistica appositamente predisposta e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

Sarà causa di esclusione l'assenza della sottoscrizione nelle parti in cui è prevista.

Alla domanda dovranno essere allegate:

1. la scheda progettuale redatta su apposito modello che sarà predisposto dalla Direzione competente con successivo provvedimento
2. le lettere di eventuale adesione di altri partner

I progetti redatti secondo le modalità previste dallo schema di domanda dovranno essere presentati in busta chiusa, recante l'indicazione del mittente e la seguente dicitura:

BANDO PER L'ISTITUZIONE DI SERVIZIO CIVICO 2007

Tali progetti dovranno pervenire entro la data definita nella determina dirigenziale di approvazione della relativa modulistica, unicamente a mezzo posta mediante raccomandata A/R, (fa fede la data del timbro postale di invio).

Le domande dovranno essere indirizzate a:

Regione Piemonte

Direzione Politiche Sociali - Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale

C.so Stati Uniti 1-10128 Torino

Art. 8- Durata del progetto

I progetti dovranno prevedere la durata minima di 8 mesi e massima di 1 anno

In ogni caso, **entro 45 giorni** dalla conclusione del progetto, le Amministrazioni che hanno ottenuto il finanziamento per l'attuazione di progetti di istituzione di servizio civico delle persone anziane dovranno presentare all'Amministrazione regionale una relazione attestante le spese sostenute a copertura del costo totale del progetto.

Art. 9 - Costi ammissibili

Il contributo sarà a parziale copertura delle spese destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto, non imputabile pertanto all'attività ordinaria.

Sono considerate spese ammissibili:

- Personale utilizzato per progettazione e coordinamento, se personale dipendente indicare l'ente di appartenenza, la funzione, costo orario, il tempo dedicato a tale incarico.
- Considerato che i progetti hanno durata minima di 8 mesi e massima di 1 anno, nell'ambito delle spese in conto capitale per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche materiali, di importo superiore a € 500,00 viene finanziata la quota di 1/5 di tali spese, pari al primo anno di ammortamento.
- Spese di materiale e/o di piccole attrezzature (di importo non superiore a € 500,00), per interventi a tutela e vigilanza ambientale.
- Cartellonistica.
- Spese di trasporto.

- Materiale informativo e divulgativo.
- Spese per attività formative.
- Altri beni di consumo inerenti all'intervento.

Art. 10- Criteri di valutazione

Si procederà alla valutazione dei progetti applicando i seguenti criteri

Criteri	Descrizione	Punteggio Massimo
Esperienza	Esperienza diretta maturata dal soggetto presentatore in precedenti progettazioni	10
Qualità ed organicità del progetto	Chiarezza nell'illustrazione del contesto e degli obiettivi Specificità dei contenuti ed innovatività	40
Verifica progetto	Modalità di verifica del progetto e di valutazione	15
Interventi a favore delle persone	progetti che prevedono attività a favore di minori, disabili, anziani	10
Interventi riguardante l'ambiente	progetti che prevedono attività legata alla tutela e alla vigilanza ambientale	10
Partnership	progetti da realizzarsi con la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro (volontariato, associazionismo, oratori, IPAB, case di riposo, scuole, ecc...)	15
	Totale	100

Art. 11 – Entità del contributo

La somma prevista quale contributo massimo per ciascun progetto è di € 40.000,00 per le Amministrazioni con popolazione superiore a 10.000 residenti, di € 30.000,00 per le Amministrazioni con popolazione compresa tra 5.001 -10.000 residenti e di € 20.000,00 per le Amministrazioni con popolazione fino a 5.000 residenti (dati popolazione riferiti al 31-12-2006)

Tale somma, in ogni caso, non potrà essere superiore all'80% del costo totale del progetto.

Nel progetto dovrà essere indicato il cofinanziamento della cifra residuale, pari almeno al 20% del costo totale del progetto, che potrà comprendere il costo del personale e degli strumenti utilizzati per la sua realizzazione.

L'Ente beneficiario dovrà dare visibilità del contributo ricevuto dall'Amministrazione Regionale.

Art. 12 - Assegnazione dei contributi

Sulla base della valutazione operata dai competenti uffici, il Responsabile della Direzione Politiche Sociali provvederà ad approvare le graduatorie ed assegnare i contributi oggetto del presente bando entro il termine di 6 mesi dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

I beneficiari dei contributi in oggetto, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo, dovranno presentare all'Amministrazione regionale la dichiarazione di avvio del progetto e di eventuale rimodulazione delle azioni e delle relative spese.

Art. 13 - Modalità di erogazione dei contributi

I contributi assegnati dal presente bando verranno erogati come segue:

- 70% come anticipo all'avvio del progetto;
- 30% a conclusione del progetto e a seguito di presentazione del rendiconto e della relazione finale.

Art. 14 - Monitoraggio verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare a campione, durante il periodo di realizzazione degli interventi, eventuali verifiche sull'andamento del progetto.

Art. 15 - Revoca del contributo concesso

Il contributo potrà essere revocato nei seguenti casi:

- mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla conclusione del progetto della relazione finale attestante le spese sostenute a copertura del costo totale del progetto.
- realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato le modifiche con la Regione.

Art. 16 - Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che andiamo ad effettuare (art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione di contributo economico a sostegno di progetti per l'attivazione di un servizio civico volontario per le persone anziane;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali;
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Dott. Giampaolo Albini – Dirigente Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 36-6126

L.R. n. 26/02 “Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dalle Parrocchie, dagli istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso l’attività di oratorio”: accantonamento di euro 2.500.000,00 sul cap. 17076/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- Di stabilire che il criterio per la ripartizione delle risorse disponibili per l’anno in corso sia il seguente: ad ogni Ente capofila è assegnata una quota fissa di euro 30.000,00, la somma restante è ripartita in relazione al numero di realtà afferenti all’ente capofila che svolgono l’attività di cui alla L.R. n. 26/02;

- Di fissare, per l’anno 2007, la scadenza per la presentazione dei piani di intervento, al 30 giugno, in deroga a quanto previsto all’art. 2 dei protocolli di intesa, che collocano tale data alla fine di marzo di ogni anno.

- Di accantonare la somma di euro 2.500.000,00 sul capitolo 17076/07. (Acc. n.100946)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 55-6144

LL.RR. nn. 38/94 e 9/07 - Criteri per l’assegnazione dei contributi agli Organismi di coordinamento e collegamento d’organizzazioni di Volontariato a carattere regionale interregionale o interprovinciale, iscritti nella sezione regionale del Registro e operanti nell’ambito delle politiche di Welfare. Disponibilità per l’anno 2007 euro 300.000,00 sul cap. 17026/07.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di determinare i seguenti criteri e modalità per la contribuzione economica delle iniziative progettuali, presentate dagli Organismi di coordinamento e collegamento del Volontariato, a carattere regionale, iscritti al Registro nella specifica sezione, che operano nell’ambito delle politiche di welfare;

Di stabilire che saranno finanziati i progetti volti a contrastare i fenomeni di solitudine/isolamento/emarginazione, che si qualificano per qualità di risposta e potenzialità di sviluppo;

I progetti dovranno attuarsi in ambito territoriale interprovinciale e/o regionale: saranno privilegiati i progetti che interessino ambiti territoriali più ampi e che in ogni caso garantiscano una copertura d’intervento, presso i grandi centri urbani, le realtà rurali,

montane e collinari e che prevedano forme di comunicazione e/o collaborazione con gli EE.LL e con i soggetti gestori delle funzioni socio- assistenziali;

Saranno ritenuti prioritari i progetti presentati in comune da più Organismi di coordinamento, che prevedano uno sviluppo oltre l’emergenza del periodo estivo;

Di provvedere con atto successivo all’accantonamento a favore della Direzione Politiche sociali della somma di 300.000,00 Euro sul capitolo n. 17026 del bilancio 2007 per far fronte alle spese derivanti dalla presente deliberazione.

I progetti ammessi a contributo dovranno necessariamente indicare:

La descrizione degli interventi con le iniziative che s’intendono attuare.

Le partnership tra i vari organismi di coordinamento proponenti, con l’individuazione dell’organismo capofila.

L’arco temporale e l’ambito territoriale di riferimento.

La descrizione e quantificazione dei destinatari e le modalità di collaborazione per individuare gli utenti che coinvolgano, oltre ai canali attivati autonomamente, anche i servizi sociali degli enti gestori titolari della funzione socio assistenziale e/o altre pubbliche amministrazioni.

Le modalità di comunicazione diffusa, per l’accesso da parte degli utenti, indicando altresì le forme di collaborazione attuate in tale prospettiva, con le reti pubbliche e gli enti gestori titolari della funzione.

Le tappe di verifiche intermedie e finali per la valutazione dei risultati conseguiti, che prevedano anche modalità di confronto e collaborazione con i predetti enti istituzionali.

A fianco della contribuzione richiesta, una copertura d’ autofinanziamento non inferiore al 20% del costo complessivo dell’intervento.

La dichiarazione dell’assenza d’altri contributi regionali ovvero l’eventuale presenza di altre contribuzioni a carico di enti pubblici o privati sul progetto.

Per consentire un’adeguata integrazione degli interventi regionali, in caso di situazioni climatiche eccezionali nel periodo estivo, i progetti dovranno prevedere la possibilità d’azioni in comune con gli specifici interventi predisposti dalla Regione e dagli EE.LL.

La contribuzione massima prevista per progetto è di 45.000,00 euro; in caso di progetti presentati in comune da più Organismi di coordinamento la somma complessiva del contributo sarà aumentata, tenuto conto sia dei contenuti progettuali, sia del numero degli organismi proponenti. Le spese d’investimento di norma non dovranno superare il 30% del costo complessivo del progetto.

Nel caso le richieste eccedano le disponibilità di bilancio, la Direzione politiche sociali procederà alla concessione dei contributi, operando le riduzioni necessarie, sino all’importo massimo dello stanziamento accantonato. La Direzione regionale potrà autorizzare e concordare con gli Organismi di coordinamento le opportune correzioni e modifiche ai progetti presentati, volte ad evitare duplicazioni d’interventi ed a garantire la massima copertura territoriale degli interventi medesimi.

Con il provvedimento d'approvazione del progetto e di assegnazione del contributo, sarà liquidata una prima rata pari al 70% dell'importo complessivo, mentre il saldo sarà disposto al termine del progetto, previa presentazione d'idonea documentazione delle spese effettivamente sostenute e relazione finale sulle attività svolte, entro 12 mesi dall'approvazione del provvedimento medesimo.

I progetti, che possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso, devono essere presentati entro il giorno 30 giugno 2007 alla Direzione regionale Politiche Sociali, C.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino (fa fede il timbro postale di spedizione).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 58-6147

Regolamento (CE) 1698/2005 - Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 214 (Pagamenti agroambientali). Campagna 2007: proroga termine presentazione delle domande di cui alle DD.G.R. n. 59-5652 del 2/4/2007 e n. 58-5895 del 14/05/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

in riferimento alla D.G.R. n. 59-5652 del 2/4/2007 ed alle seguenti azioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte:

214.1 (Applicazione delle tecniche di produzione integrata);

214.2 (Applicazione delle tecniche di produzione biologica);

214.8 (Conservazione di razze locali minacciate di abbandono):

1) sono prorogati (tenendo conto che non sono ammissibili le domande pervenute oltre tali scadenze):

a) alle ore 24.00 del 2 luglio 2007 il termine per la trasmissione telematica delle domande relative alla campagna 2007;

b) alle ore 12.00 del 9 luglio 2007 il termine per la loro ricezione in forma cartacea da parte degli Enti delegati;

2) restano confermate le scadenze specificate con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 59-5652 del 2/4/2007 e n. 58-5895 del 14 /05/2007 e con la Determinazione dirigenziale n. 123 del 29/05/2007 per le aziende agricole richiedenti il pagamento per le azioni 214.1 e 214.2 e per le quali la maggior parte della superficie circa la quale richiedono il premio è utilizzata per coltivazioni autunno-vernine;

3) compatibilmente con le procedure che saranno stabilite dall'Agea e dall'Organismo Pagatore Regionale, saranno estratti i seguenti tipi di campione di aziende da sottoporre a controllo in loco tra quelle che hanno presentato domanda fino alle scadenze di seguito indicate e le cui domande sono state prese in carico dall'Ente delegato:

- un campione relativo alle aziende che hanno presentato domanda in formato cartaceo entro il 20 giugno 2007;

- un campione relativo alle aziende che hanno presentato la domanda in formato cartaceo successivamente al 20 giugno 2007 e fino al 9 luglio 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 59-6148

Impegni agroambientali (Misura F) approvati ai sensi del reg. CE 1257/99: disposizioni relative alla presentazione delle domande della campagna 2007. Proroghe alle scadenze della D.G.R. n. 57-5894 del 14 maggio 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

In riferimento alla D.G.R. n. 57-5894 del 14 maggio 2007 che ha stabilito le disposizioni per la presentazione delle domande della campagna 2007 relative alle azioni agroambientali approvate dalla Commissione prima del 1° gennaio 2007:

1. Viene prorogato il termine ultimo di presentazione alla seguente data:

ore 12.00 del 2 luglio 2007, per quanto concerne la trasmissione telematica e la consegna a mano (o l'avvenuta ricezione) agli Organismi delegati del formato cartaceo delle domande relative alle azioni agroambientali (Misura F) approvate dalla Commissione ai sensi del reg. CE 1257/99 prima del 1° gennaio 2007.

La medesima proroga riguarda, inoltre, la scadenza dei termini di presentazione delle domande a durata ventennale (ritiro dei seminativi dalla produzione) ai sensi del reg. (CEE) n. 2078/92.

Non sono ammissibili le domande pervenute oltre tale scadenza.

2. Di conseguenza la scadenza per la presentazione dei dati relativi all'organizzazione del servizio di assistenza tecnica per l'azione F1 ancora in corso è prorogata alle ore 12.00 del 16 luglio 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 giugno 2007, n. 1-6149

Art. 45, legge regionale 4 settembre 1996, n. 70. Approvazione del calendario venatorio per la stagione 2007/2008, delle relative istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi per l'esercizio venatorio ad alcune specie.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

vista la l.r. 4 settembre 1996 n. 70, avente ad oggetto "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

visto l'art. 45 della citata l.r. 70/96, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica di cui all'art. 24 della l.r. 70/96, entro e non oltre il 15 giugno, pubblica il calendario venatorio valido per l'intero territorio regionale e le disposizioni relative alla stagione venatoria;

considerato che, ai sensi dell'art. 45, comma 2, della l.r. 70/1996, il calendario venatorio relativo all'intera annata venatoria riguarda i seguenti oggetti:

a) - specie cacciabili e periodi di caccia;
b) - giornate e orari di caccia;
c) - carniere giornaliero e stagionale;
d) - ora legale di inizio e termine della giornata venatoria;

e) - periodi, modalità per l'addestramento dei cani da caccia e loro impiego durante la stagione venatoria;

considerato che ai sensi dell'art. 44, comma 3, della l.r. 70/96 l'esercizio venatorio alle specie volpe, starna, pernice rossa, pernice bianca, coturnice, lepre bianca e fagiano di monte, è consentito esclusivamente sulla base di piani numerici, tenuto conto delle stime della consistenza di ciascuna popolazione in ogni Ambito Territoriale di caccia (ATC) e Comprensorio alpino (CA), effettuate dagli organismi di gestione ed approvati dalla Giunta regionale;

considerato altresì che ai sensi dell'art. 44, comma 4 della citata l.r. 70/96, l'esercizio venatorio alle specie camoscio, cervo, capriolo, muflone e daino, è consentito sulla base di piani di prelievo selettivo approvati dalla Giunta regionale, tenuto conto delle proposte formulate dagli organismi di gestione degli ATC e dei CA. L'autorizzazione della Giunta regionale è subordinata all'effettuazione di censimenti quantitativi e qualitativi volti a determinare la densità delle popolazioni e la composizione delle stesse in termini di rapporti percentuali tra maschi, femmine e giovani;

ritenuto, ai sensi dell'art. 46, comma 5, della l.r. 70/96, al fine di una maggior tutela della specie lepre, di ridurre, per la stagione venatoria 2007/2008, il carniere giornaliero ad un solo capo;

dato atto che, ai sensi del primo comma dell'art. 45 della l.r. 70/96, con nota n. 3810/13.4 del 17.5.2007 è stato sentito, in merito al calendario venatorio 2007/2008, l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) il quale con nota n. 3114/T-A11 del 21.5.2007 si è espresso favorevolmente;

ritenuto, inoltre, opportuno fornire, contestualmente alle disposizioni del Calendario venatorio regionale 2007/2008, istruzioni operative supplementari relative al tesserino venatorio regionale, alle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, ai divieti ed ai mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria;

dato atto, inoltre, che, ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 70/1996, la Giunta regionale può:

- modificare i termini dei periodi di attività venatoria ai sensi dell'art. 18, comma 2 della legge 157/92, a far data dal 1 agosto e fino al 31 gennaio;

- ridurre le giornate fisse di caccia su proposta del Comitato di gestione degli ATC;

- anticipare e posticipare l'apertura dell'esercizio venatorio e la chiusura anticipata a determinate specie;

viste le proposte con le quali i Presidenti dei Comitati di gestione degli ATC e dei CA hanno richiesto:

- l'anticipazione dell'apertura e della chiusura della caccia alle specie: colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e tortora;

- l'anticipazione dell'apertura della caccia alla specie cinghiale a partire dal 16 settembre 2007;

- la possibilità di determinare la riduzione delle giornate fisse di caccia;

- la posticipazione dell'apertura e l'anticipazione della chiusura della caccia;

tenuto conto che gli organismi di gestione faunistico-venatoria della provincia di Vercelli hanno comunicato di non essere in grado di richiedere, al momento, variazioni al calendario venatorio "in quanto non a conoscenza della situazione e dell'andamento culturale" della zona tipicamente risicola e di riservarsi di presentare eventuali richieste di variazione entro il mese di luglio 2007;

considerato che l'anticipazione dell'apertura della caccia alla specie cinghiale è motivata da un lato dall'esigenza di tutelare le coltivazioni agricole e dall'altro dalla necessità di tutelare le altre specie;

vista la nota n. 3663/13.4 del 15.5.2007 con cui è stato richiesto, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 70/96, il parere dell'INFS in merito alle seguenti modifiche dei periodi dell'esercizio venatorio proposti da alcuni ATC, CA, Aziende faunistico-venatorie (AFV) e Aziende agri-turistico-venatorie (AATV):

- anticipo apertura attività venatoria alla specie cinghiale alla terza domenica di settembre negli ATC, nei CA, nell'AFV e nelle AATV;

- posticipo apertura attività venatoria alla specie cinghiale nei CA;

- anticipo dell'apertura al 1° settembre alle specie fagiano e starna nelle sole AATV;

- posticipo dell'apertura per le specie lepre, minilepre, coniglio selvatico e fagiano, negli ATC, CA, AFV e AATV;

- posticipo dell'apertura alla specie pernice rossa negli ATC;

- (omissis)

I nuovi periodi sono comunque contenuti nel rispetto dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96;

vista la nota n. 3783/13.4 del 17.5.2007 con cui è stato altresì richiesto all'INFS un parere in ordine all'anticipo dell'apertura a far data dall'1.9.2007, da appostamento temporaneo, negli ATC e nei CA, nelle AFV e nelle AATV alle specie: cornacchia nera, cornacchia grigia, colombaccio, gazza e tortora;

considerato che in ordine alla richiesta di parere circa la modifica dei periodi di esercizio dell'attività venatoria, l'Istituto Nazionale per la fauna selvatica con nota n. 3230/T-A11 del 24/5/2007, si è espresso favorevolmente;

considerato, inoltre, che con nota n. 3114/T-A11 del 21.5.2007 e con la suddetta nota n. 3230/T-A11 del 24.5.2007 l'Istituto, in particolare, si è espresso favorevolmente relativamente:

-all'apertura anticipata della stagione di caccia, limitatamente a 3-4 mezza giornate, alle specie: tortora, colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza da appostamento temporaneo;

-alla posticipazione dell'apertura della caccia al 1° ottobre, con corrispettiva posticipazione della data di chiusura, nel caso della lepore, del silvilago, del coniglio selvatico e del fagiano, al fine di consentire il completamento del ciclo riproduttivo e dello sviluppo degli ultimi nati dell'anno;

ritenuto, inoltre, opportuno precisare che l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilita dal calendario venatorio regionale e rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie;

considerato che i nuovi periodi dell'esercizio venatorio proposti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96;

sentito, nella riunione del 16 maggio 2007, il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica, in merito alla bozza del calendario venatorio e alle proposte di variazione dei relativi periodi presentate dai Comitati di gestione degli ATC e dei CA;

tenuto conto che le eventuali variazioni dei periodi di prelievo degli ungulati saranno approvati con i relativi provvedimenti autorizzativi. Analogamente si provvederà all'approvazione delle proposte di variazione dei periodi di caccia nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie;

ritenuto, pertanto, di approvare, così come riportate negli allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento:

- il calendario venatorio relativo all'intero territorio regionale per la stagione 2007/2008;
- le istruzioni operative supplementari al predetto calendario venatorio;

ritenuto, inoltre, di autorizzare, secondo le indicazioni riportate nelle allegate tabelle B.1) e B.2):

- la modifica dei termini del periodo dell'esercizio dell'attività venatoria;
- la riduzione delle giornate fisse di caccia;
- l'anticipo e la posticipazione dell'apertura e la chiusura anticipata della caccia;

dato atto che, ai sensi dell'art. 45 comma 1, della l.r. 70/96 si provvederà alla stampa ed alla successiva pubblicazione del calendario venatorio, delle istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi dell'attività venatoria;

dato altresì atto che i manifesti riportanti le disposizioni sopra citate saranno distribuiti alle Province, ai Comuni, alle Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nonché agli organismi di gestione degli ATC e dei CA che provvederanno alla loro diffusione;

per quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per le motivazioni in premessa illustrate, il calendario venatorio per l'intero territorio regionale relativo alla stagione 2007/2008, così come riportato nell'allegato A);

- di approvare, altresì, le istruzioni operative supplementari, riportate nell'allegato B), relative al rila-

scio ed all'uso del tesserino venatorio regionale, all'esercizio venatorio nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, ai divieti ed ai mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria;

- di autorizzare le modificazioni al calendario venatorio relativo alla stagione 2007/08 secondo le indicazioni contenute nelle allegate tabelle B.1) e B.2). I nuovi periodi dell'esercizio venatorio proposti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96.

Gli allegati cui sopra si accenna costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilita dal calendario venatorio regionale e rimane invariata anche nel caso di modifica del periodo dell'attività venatoria a determinate specie.

Ai sensi dell'art. 45, comma 1, della l.r. 70/96 si provvederà alla stampa ed alla successiva pubblicazione del calendario venatorio, delle istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi dell'attività venatoria. La diffusione delle suddette disposizioni verrà effettuata tramite le Province, i Comuni, le Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale e gli organismi di gestione degli ATC e dei CA. I Comitati di gestione degli ATC e dei CA devono dare adeguata pubblicizzazione al presente provvedimento, prima dell'inizio dell'attività venatoria, con le procedure previste al punto 6.1. delle istruzioni operative supplementari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

REGIONE PIEMONTE
La Giunta regionale
Visto l'art 45 della l.r. n. 70 del 4 settembre 1996
vista la D.G.R. n. 1-6149 del 12/6/2007
pubblica il seguente:
CALENDARIO VENATORIO RELATIVO ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE PER LA
STAGIONE 2007/2008

1) STAGIONE VENATORIA

1.1. La stagione venatoria ha inizio il 16 settembre 2007 e termina il 31 gennaio 2008.

2) GIORNATE ED ORARIO DI CACCIA

a) Il cacciatore, nel territorio destinato alla gestione della caccia programmata, può esercitare l'attività venatoria esclusivamente nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

b) Il cacciatore, nel territorio della zona Alpi destinato alla gestione della caccia programmata, può esercitare l'attività venatoria nelle giornate di mercoledì e domenica.

c) Per la caccia di selezione agli ungulati, l'esercizio venatorio è consentito per non più di due giornate di caccia alla settimana a scelta nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, secondo le disposizioni previste in ogni A.T.C. ed in ogni C.A..

d) L'esercizio venatorio è consentito per non più di due giorni consecutivi ed è vietato in tutto il territorio regionale nelle giornate di martedì e venerdì.

e) La caccia è consentita su tutto il territorio regionale da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

f) La caccia di selezione agli ungulati è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.

3) SPECIE CACCIABILI E PERIODI DI ATTIVITA' VENATORIA

3.1. Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari della fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie, esclusivamente nei periodi indicati:

a) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 15 dicembre:

lepre comune (*Lepus europaeus*);

coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*);

minilepre (*Silvlagus floridanus*);

b) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre:

fagiano (*Phasianus colchicus*);

quaglia (*Coturnix coturnix*);

tortora (*Streptopelia turtur*);

beccaccia (*Scolopax rusticola*);

beccaccino (*Gallinago gallinago*);

c) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione degli ATC o dei CA e approvati dalla Giunta regionale:

pernice rossa (*Alectoris rufa*);

starna (*Perdix perdix*);

d) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:

- cesena** (*Turdus pilaris*);
tordo bottaccio (*Turdus philomelos*);
tordo sassello (*Turdus iliacus*);
germano reale (*Anas platyrhynchos*);
colombaccio (*Columba palumbus*);
cornacchia nera (*Corvus corone*);
cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);
gazza (*Pica pica*);
volpe (*Vulpes vulpes*), secondo piani numerici di prelievo;
 e) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai comitati di gestione dei Comprensori alpini e approvati dalla Giunta regionale:
pernice bianca (*Lagopus mutus*);
fagiano di monte (*Tetrao tetrix*);
coturnice (*Alectoris graeca*);
lepre bianca (*Lepus timidus*);
 f) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre, in base a piani di prelievo basati su censimenti, qualitativi e quantitativi accertanti la densità e la composizione delle popolazioni, proposti dagli ATC e dai CA e approvati dalla Giunta regionale:
camoscio (*Rupicapra rupicapra*);
capriolo (*Capreolus capreolus*);
cervo (*Cervus elaphus*);
daino (*Dama dama*);
muflone (*Ovis musimon*);
 g) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 31 dicembre nella zona faunistica delle Alpi e dal 1° novembre al 31 gennaio nella zona faunistica di pianura:
cinghiale (*Sus scrofa*).
 3.2. L'esercizio venatorio, dal 1° al 31 gennaio, è consentito esclusivamente da appostamento temporaneo, ad eccezione di quello relativo alle specie volpe e cinghiale a squadre, anche con l'ausilio dei cani, ed agli ungulati.

4) CARNIERE GIORNALIERO STAGIONALE

- 4.1. Per ogni giornata di caccia al cacciatore è consentito l'abbattimento massimo di due capi di fauna selvatica stanziale di cui una sola lepre comune e di un solo capo delle seguenti specie: fagiano di monte o coturnice o pernice bianca o lepre bianca, di otto capi delle specie migratorie di cui quattro anatidi e di non più di due beccacce.
- 4.2. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero massimo di capi di fauna selvatica così stabiliti:
- a) camoscio, cervo, capriolo, muflone, daino: complessivamente un capo annuale;
 - b) cinghiale: cinque capi annuali;
 - c) coturnice, pernice bianca, lepre bianca e fagiano di monte: complessivamente quattro capi annuali con il limite di due capi per coturnice e pernice bianca ed un capo per fagiano di monte e lepre bianca nel rispetto del piano numerico di prelievo;
 - d) lepre comune: cinque capi annuali;
 - e) starna e pernice rossa: due capi annuali per specie;
 - f) coniglio selvatico, fagiano e minilepre: 20 capi annuali per specie.
- 4.3. Il limite di abbattimento alle specie di cui alle lett. a) e b) può essere variato con provvedimento della Giunta regionale, anche su richiesta degli organismi di gestione degli ATC e dei CA previa verifica della loro consistenza o dei danni arrecati al patrimonio agro-silvo-pastorale.

4.4. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può inoltre abbattere complessivamente un numero di capi di specie migratorie o di specie non comprese tra quelle elencate nelle precedenti lett. a), b), c), d), e), e f), non superiore a 50 di cui non più di 10 scolopacidi e 30 anatidi.

5) ORA LEGALE DI INIZIO E TERMINE DELLA GIORNATA VENATORIA

5.1. L'ora legale di inizio e termine di ogni giornata venatoria è definita secondo i seguenti orari medi mensili arrotondati, desunti dall'Osservatorio Astronomico di Torino:

ORA LEGALE

- dal 15 al 31 agosto dalle ore 5,30 alle ore 20,00;
- dal 1° al 15 settembre dalle ore 5,45 alle ore 19,45
- dal 16 al 30 settembre: dalle ore 6,15 alle ore 19,30;
- dal 1° al 25 ottobre: dalle ore 6,30 alle ore 18,45;

ORA SOLARE

- dal 26 ottobre al 30 novembre: dalle ore 6,15 alle ore 17,15;
- dal 1° al 31 dicembre: dalle ore 7,00 alle ore 16,45;
- dal 1° al 31 gennaio: dalle ore 7,00 alle ore 17,15.

6) PERIODO PER L'ADDESTRAMENTO E L'ALLENAMENTO DEI CANI

6.1. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia negli ATC o nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria:

- dal 15 agosto fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio in zona di pianura e dal 1 settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio in zona Alpi, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

6.2. Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistico-venatorie.

7) Per quanto non espressamente previsto nel presente calendario valgono le disposizioni vigenti in materia.

L'ASSESSORE
ALLA TUTELA DELLA FAUNA
E DELLA FLORA

LA PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO B**ISTRUZIONI OPERATIVE SUPPLEMENTARI****1) TESSERINO REGIONALE**

1.1. I titolari di licenza di porto di fucile per uso caccia devono essere muniti di apposito tesserino regionale rilasciato dai Comitati di gestione degli ATC e dei CA nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 39, comma 2 della l.r. 70/96.

1.2. I cacciatori residenti nella Regione Piemonte devono restituire il tesserino dell'annata precedente al Comitato di gestione dell'ATC o del CA all'atto della richiesta del tesserino per l'annata venatoria successiva.

1.3. Il tesserino deve avere il timbro indelebile attestante l'ATC o il CA in cui il cacciatore è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria.

1.4. I cacciatori residenti nella Regione Piemonte che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle zone destinate a gestione privata o in altre Regioni devono ritirare il tesserino venatorio presso l'ATC o il CA di residenza del cacciatore o per i residenti in Provincia di Torino presso la Regione Piemonte - Settore Caccia e Pesca - C.so Stati Uniti, 21 - Torino.

1.5. Il cacciatore che esercita l'attività venatoria in altre regioni, in periodi diversi da quelli consentiti nella Regione Piemonte, deve utilizzare le pagine in bianco, poste al fondo del tesserino venatorio regionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti nella regione ove esercita l'attività.

1.6. Il cacciatore residente nella Regione Piemonte, all'atto dell'inizio dell'attività venatoria, deve perforare in modo evidente l'apposito spazio del tesserino venatorio indicante il giorno di caccia ed annotare in modo indelebile con il segno X i capi di fauna selvatica non appena abbattuti ed, in caso di deposito degli stessi, aggiungere un cerchio attorno alla X. Per gli ungulati, ad eccezione del cinghiale, e per le specie fagiano di monte, coturnice, pernice bianca e lepre bianca è fatto obbligo di annotare il capo abbattuto mediante perforazione.

1.7. Anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al punto 1.6 ai cacciatori residenti in altre Regioni o all'estero, che esercitano l'attività venatoria negli ATC o nei CA, viene rilasciato apposito tesserino aggiuntivo predisposto dalla Regione. Il tesserino aggiuntivo deve sempre accompagnare il tesserino venatorio rilasciato dalla Regione di residenza e su entrambi devono essere riportate le annotazioni circa le giornate di caccia ed i capi abbattuti. Il tesserino aggiuntivo viene rilasciato dagli ATC o dai CA ai cacciatori ammessi negli stessi e deve essere restituito al Comitato di gestione, che ha provveduto al rilascio, all'atto della richiesta del tesserino aggiuntivo per l'annata venatoria successiva. Per i cacciatori che esercitano l'attività esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie si applicano le disposizioni di cui al successivo punto 2.3.

1.8. Le giornate di caccia ovunque effettuate sono cumulate.

1.9. In caso di smarrimento o di sottrazione del tesserino si applicano le disposizioni dell'art. 39, comma 4 della l.r. 70/96.

2) AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE E AZIENDE AGRITURISTICO-VENATORIE

2.1. Nel territorio destinato alla caccia riservata a gestione privata l'esercizio venatorio è consentito tutti i giorni fatti salvi i limiti di cui al punto 2) lett. d), e) ed f) del calendario venatorio regionale e fermo restando il limite massimo di giornate consentite per ciascun cacciatore; l'esercizio dell'attività venatoria è consentito secondo i piani annuali di abbattimento approvati dalla Giunta regionale.

2.2. Anche per le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie si applicano le disposizioni di cui al punto 1.6 e 1.7 delle presenti istruzioni operative relativamente alla perforazione delle giornate di caccia e all'annotazione dei capi abbattuti, ad eccezione delle specie oggetto di incentivazione faunistica, degli ungulati e della tipica fauna alpina oggetto di piani di prelievo approvati dalla Giunta regionale.

2.3. Anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al punto 2.2. da parte dei cacciatori residenti in altre regioni, non ammessi ad ATC o CA piemontesi e che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie (AFV) e agri-turistico-venatorie (AATV) la Direzione Territorio rurale fornisce ai direttori concessionari appositi tesserini venatori aggiuntivi. Tale documento è consegnato, dal direttore concessionario, o da un suo incaricato, verificato il possesso dei requisiti di legge per l'esercizio dell'attività venatoria, al cacciatore foraneo che abbia dichiarato di non essere già in possesso di analogo tesserino rilasciato da altra AFV o AATV. Sul tesserino dovrà essere riportato il nominativo del cacciatore ed i suoi dati anagrafici. Il tesserino anzidetto è utilizzabile dal possessore per esercitare l'attività venatoria in qualunque altra AFV o AATV del Piemonte. La matrice dovrà essere conservata a cura del direttore concessionario e trasmessa al termine della stagione venatoria al Settore Caccia e Pesca della Regione Piemonte.

All'atto del rilascio il direttore concessionario o il suo incaricato comunicano al cacciatore l'obbligo di restituire lo stesso ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. d), della l.r. 70/96. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq), della l.r. 70/96. Il concessionario conserva per i due anni successivi, a disposizione degli organi di vigilanza, i tesserini venatori aggiuntivi restituiti e comunica agli stessi organi il nominativo dei cacciatori che non hanno provveduto a restituire il documento anzidetto.

2.4. Gli uffici regionali competenti e gli ATC ed i CA rilasciano ai cacciatori residenti all'estero, che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle AFV e nelle AATV del Piemonte, il tesserino venatorio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, comma 2, della l.r. 70/1996.

2.5. Il concessionario è tenuto a far applicare, al capo non appena abbattuto, il previsto contrassegno inamovibile alla tipica fauna alpina ed agli ungulati compreso il cinghiale (nella zona faunistica delle Alpi), e a far compilare la "scheda rilevamento dati".

3) DIVIETI

3.1. Oltre a quanto previsto dalle vigenti leggi sulla caccia, è vietato:

- a) negli ATC e nei CA esercitare la caccia in ambito territoriale diverso da quello assegnato;
- b) cacciare l'avifauna selvatica migratoria ad una distanza minore di metri 1.000 dai valichi montani;
- c) usare più di due cani per cacciatore e più di quattro cani per comitiva, ad esclusione della caccia al cinghiale;
- d) commerciare la tipica fauna alpina appartenente alle specie fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, lepre bianca ed ungulati;
- e) abbattere o catturare la femmina del fagiano di monte;
- f) usare armi da sparo munite di silenziatore e quelle atte a riceverlo od impostate con scatto provocato dalla preda, nonché quelle munite di sistema di puntamento a raggio laser; usare fucile a canna rigata con canna di lunghezza inferiore a cm. 45;
- g) mantenere in sito sagome per richiamo al di fuori dell'orario di caccia e l'uso di richiami elettronici;
- h) usare radio ricetrasmittenti od apparecchi telefonici mobili ai fini dell'esercizio venatorio;
- i) l'uso dei cani per la caccia agli ungulati, fatta eccezione per i cani da traccia e per la caccia al cinghiale; è facoltà della Giunta regionale consentirne l'uso in casi specifici;
- l) cacciare sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve, fatta eccezione per la caccia al cinghiale ed alla volpe, ai tetraonidi nella zona faunistica delle Alpi, agli ungulati oggetto di piani di prelievo selettivo e salvo quanto disposto dall'art. 29 della l.r. 70/96;
- m) impiantare appostamenti temporanei a distanza inferiore a 200 metri dal perimetro delle zone in cui la caccia è vietata;
- n) ogni forma di uccellazione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati fatta eccezione per la cattura ai fini previsti dagli articoli 29, 30 e 31 della l.r. 70/96;
- o) l'addestramento ed allenamento dei cani a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle aziende faunistico-venatorie e dalle aziende agri-turistico-venatorie, dai centri privati di riproduzione della fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 13 della l.r. 70/96;

- p) la posta alla beccaccia e la caccia da appostamento sotto qualsiasi forma, al beccaccino;
- q) causare volontariamente spostamenti della fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita da ambiti protetti e da zone di caccia riservata per scopi venatori;
- r) usare fonti luminose atte alla ricerca della fauna selvatica durante le ore notturne, salvo i soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 13, comma 14, e dell'art. 29 della l.r. 70/96;
- s) raccogliere palchi dei cervidi salvo la raccolta autorizzata dai Comitati di gestione e dai concessionari delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie e dagli enti di gestione dei parchi;
- t) commerciare esemplari vivi o morti di specie di fauna selvatica italiana non proveniente da allevamenti e non munita di contrassegno inamovibile;
- u) vendere a privati e detenere reti da uccellazione, salvo che per l'attività di inanellamento di cui all'articolo 31 della l.r. 70/96;
- v) produrre, vendere e detenere trappole di qualsiasi tipo per la cattura di fauna selvatica;
- z) detenere esemplari di fauna selvatica, ad eccezione di quella lecitamente abbattuta, la cui detenzione è consentita ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 70/96;
- aa) l'esercizio venatorio in più comprensori alpini ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-5182 del 30.1.2002.

4) MEZZI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA

4.1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile:

- a) con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con colpo in canna e caricatore che consente di contenere non più di due cartucce di calibro non superiore al 12;
- b) con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a mm. 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

4.2. E' consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due a canna rigata di calibro non inferiore a mm. 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

4.3. Nella zona faunistica delle Alpi, è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica ed automatica, salvo che il caricatore sia adattato in modo da non contenere, oltre il colpo in canna, più di un colpo; è altresì vietato l'uso del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica ed automatica.

4.4. L'uso del fucile con canna ad anima rigata è consentito esclusivamente per la caccia di selezione agli ungulati nell'ambito dei piani di prelievo selettivo, ad eccezione del cinghiale nella zona faunistica di pianura, salvo che per gli interventi di controllo autorizzati ai sensi dell'art. 29 della l.r. 70/96.

4.5. La caccia è altresì consentita con l'uso dei falchi.

4.6. Il titolare della licenza di porto di fucile per uso di caccia è autorizzato, durante l'esercizio venatorio a portare oltre alle armi consentite, utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie.

4.7. Sono vietati tutte le armi e i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dall'art. 48 della l.r. 70/96.

4.8. I bossoli delle cartucce devono essere recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia.

5) DISPOSIZIONI PARTICOLARI

5.1. In deroga a quanto stabilito ai precedenti punti 1, 2 e 3 del Calendario venatorio per la stagione venatoria 2007/2008, ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 70/1996, sono approvate le modifiche riportate nelle allegate tabelle B1 e B2.

5.2. I Comitati di gestione degli ATC e dei CA regolamentano la caccia agli ungulati nel rispetto delle Linee guida regionali e possono, altresì, regolamentare la caccia a squadre, al cinghiale ed alla volpe, anche con l'ausilio dei cani nonché l'uso dei cani da traccia per il recupero dei capi ungulati feriti nel

rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 14 della l.r. 70/96. I Comitati di gestione regolamentano, inoltre, la fruizione venatoria delle aree a caccia specifica (ACS) ubicate nel territorio di competenza. Per le violazioni delle disposizioni regolamentari degli ATC e dei CA nei casi del presente punto si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq), della l.r.70/96.

5.3. I contrassegni rilasciati ai cacciatori nell'ambito della caccia di selezione, compreso il cinghiale limitatamente alla zona faunistica delle Alpi, e per l'effettuazione dei piani numerici alla piccola fauna alpina devono essere restituiti entro e non oltre il 15 febbraio 2008. Il Presidente del Comitato di gestione deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori inadempienti. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lettera qq), della l.r. 70/96.

6) PUBBLICITA' DEGLI ATTI

6.1. I Comitati di gestione devono dare adeguata pubblicità al calendario venatorio, alle istruzioni operative supplementari ed alle modifiche dei periodi dell'attività venatoria.

6.2. I Comitati di gestione, inoltre, devono dare adeguata pubblicità in ordine ai seguenti aspetti:

- piano di prelievo numerico per le specie: pernice bianca, coturnice, fagiano di monte (solo maschi), lepre bianca, cervo, capriolo, camoscio, muflone e daino;
- chiusura della caccia a quelle specie il cui piano di prelievo sia stato completato. Tali determinazioni devono essere rese pubbliche mediante affissione agli albi pretori di tutte le Amministrazioni interessate e mediante comunicazione a tutte le Associazioni venatorie e agli organi di informazione locale.

Di tali determinazioni deve altresì essere data comunicazione immediata a tutti gli organi responsabili della vigilanza venatoria territorialmente interessati.

L'ASSESSORE
ALLA TUTELA DELLA FAUNA
E DELLA FLORA

LA PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2007/2008					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC AL 1	apertura dall'1.9.2007 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza apertura il 2.9.2007, 5.9.2007, 8.9.2007 e 9.9.2007 (chiusura ore 13,00) da appostamento temporaneo alle specie:colombaccio e tortora divieto di caccia alle specie starna e pernice rossa	chiusura al 15.12.2007 alle specie: fagiano e quaglia chiusura al 17.12.2007 alla specie: tortora chiusura al 14.1.2008 alle specie:cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio e gazza chiusura al 17.1.2008 alla specie: colombaccio	dal 16.9.2007 al 15.12.2007		
ATC AL 2	apertura dall'1.9.2007 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza apertura il 2.9.2007, 5.9.2007, 8.9.2007 e 9.9.2007 (chiusura ore 13,00) da appostamento temporaneo alle specie:colombaccio e tortora divieto di caccia alle specie starna e pernice rossa	chiusura al 15.12.2007 alla specie: fagiano chiusura al 17.12.2007 alla specie: tortora chiusura al 14.1.2008 alle specie:cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza chiusura al 17.1.2008 alla specie:colombaccio	dal 16.9.2007 al 15.12.2007		
ATC AL 3	apertura dall'1.9.2007 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza apertura il 2.9.2007, 5.9.2007, 8.9.2007 e 9.9.2007 (chiusura ore 13,00) da appostamento temporaneo alle specie:colombaccio e tortora divieto di caccia alle specie starna e pernice rossa	chiusura al 17.12.2007 alla specie tortora chiusura al 14.1.2008 alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza chiusura al 17.1.2008 alla specie colombaccio	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC AL 4	apertura dall'1.9.2007 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza apertura il 2.9.2007, 5.9.2007, 8.9.2007 e 9.9.2007 (chiusura ore 13,00) da appostamento temporaneo alle specie:colombaccio e tortora divieto di caccia alle specie starna e pernice rossa	chiusura al 30.11.2007 alle specie: lepre comune e fagiano chiusura al 17.12.2007 alla specie : tortora chiusura al 14.1.2008 alle specie:cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza chiusura al 17.1.2008 alla specie colombaccio	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC AT 1	apertura dall'1.9.2007 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza apertura il 2.9.2007, 5.9.2007 e 8.9.2007 (chiusura ore 13,00) da appostamento temporaneo alle specie:colombaccio e tortora divieto di caccia alle specie starna e pernice rossa	chiusura al 30.11.2007 alla specie: lepre comune chiusura al 17.12.2007 alla specie: tortora chiusura attività venatoria il 27.12.2007 e riapertura all'1.1.2008 per le specie previste dal calendario con chiusura al 14.1.2008 per le specie: cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza e al 17.1.2008 alla specie colombaccio	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC AT 2	divieto di caccia alle specie starna e pernice rossa	chiusura al 28.11.2007 alle specie: lepre comune, fagiano femmina chiusura al 16.12.2007 a tutte le specie e riapertura al 9.1.2008 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale , colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza da appostamento temporaneo e volpe a squadre autorizzate secondo regolamento ATC	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		

ATC BI 1			dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC CN 1		chiusura al 2.12.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico, minilepre e fagiano femmina chiusura a tutte le altre specie al 30.12.2007 ad eccezione delle specie cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe	dal 16.09.2007 al 16.12.2007		
ATC CN 2		chiusura al 30.11.2007 alla specie: lepre comune chiusura al 15.12.2007 alle specie: fagiano, pernice rossa e starna	dal 16.09.2007 al 16.12.2007		
ATC CN 3		chiusura al 2.12.2007 alle seguenti specie : lepre comune, coniglio selvatico, minilepre, fagiano, quaglia, tortora, beccaccino, starna , pernice rossa chiusura al 30.12.2007 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, colombaccio, beccaccia e germano reale	dal 16.9.2007 al 2.12.2007	mercoledì e domenica	
ATC CN 4	divieto di caccia alla specie starna	chiusura al 2.12.2007 a tutte le specie ad eccezione della beccaccia che chiude il 30.12.2007 e della cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe che chiudono come da calendario	dal 16.9.2007 al 16.12.2007	mercoledì e domenica; per la specie cinghiale mercoledì, sabato e domenica (al sabato l'esercizio venatorio è consentito esclusivamente a squadre autorizzate)dal 17.12.2007 al 31.1.2008 l'attività venatoria si potrà esercitare come da regolamento approvato dal Comitato di gestione.	
ATC CN 5	apertura il 3.10.2007 alla specie pernice rossa divieto di caccia alla specie starna	chiusura al 28.11.2007 alla specie : pernice rossa chiusura al 2.12.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico, minilepre, fagiano, quaglia, tortora chiusura al 30.12.2007 alle specie: beccaccia, beccaccino, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, germano reale, colombaccio	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC NO 1			dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC NO 2			dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC TO 1	divieto di caccia alla specie starna	chiusura al 16.12.2007 alla specie: fagiano	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC TO 2	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 28.10.2007 alla specie: fagiano femmina chiusura al 28.11.2007 alla specie: lepre comune	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC TO 3	apertura dall'1.9.2007 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza apertura il 2.9.2007, 5.9.2007, 8.9.2007 e 9.9.2007 (chiusura ore 13,00) da appostamento temporaneo alle specie:colombaccio e tortora divieto di caccia alla specie pernice rossa	chiusura al 25.11.2007 alla specie : lepre comune chiusura al 9.12.2007 alla specie: tortora chiusura al 13.1.2008 alle specie:cornacchia grigia, cornacchia nera, colombaccio e gazza	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC TO 4	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 25.11.2007 alle specie: lepre comune e fagiano femmina	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC TO 5	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 28.11.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico, minilepre chiusura al 16.12.2007 alle specie: fagiano, quaglia	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
ATC VC 1					
ATC VC 2					

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEI COMPRESORI ALPINI (CA) - STAGIONE VENATORIA 2007/2008					
C.A.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE E POSTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
CA BI 1	apertura della caccia a tutte le specie il 3.10.2007	chiusura al 30.12.2007 a tutte le specie ad eccezione della volpe la cui chiusura è prevista come da calendario	dal 4.11.2007 al 30.1.2008		
CA CN 1		chiusura al 30.11.2007 alle specie: lepre comune e coniglio selvatico chiusura al 16.12.2007 a tutte le altre specie	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA CN 2		chiusura al 2.12.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 16.12.2007 a tutte le altre specie ad eccezione della cornacchia grigia, cornacchia nera, gazza e volpe	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA CN 3			dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA CN 4	divieto di caccia alla specie: pernice rossa	chiusura al 16.12.2007 a tutte le specie	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA CN 5		chiusura a tutte le specie al 30.12.2007 ad eccezione della volpe che chiude al 15.12.2007 e riapre il 6.1.2008 come da regolamento del CA	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA CN 6	divieto di caccia alla specie: pernice rossa	chiusura al 16.12.2007 a tutte le specie ad eccezione della beccaccia, beccaccino, cornacchia nera e cornacchia grigia chiusura al 16.12.2007 alla specie volpe e riapertura al 19.12.2007 come da regolamento del CA	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA CN 7		chiusura della caccia a tutte le specie al 16.12.2007	dal 16.9.2007 al 16.12.2007		
CA TO 1		chiusura al 28.11.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 16.12.2007 a tutte le altre specie chiusura alla specie volpe al 16.12.2007 e riapertura al 9.1.2008 come da regolamento del CA	dal 30.9.2007 al 30.12.2007		
CA TO 2			dal 30.9.2007 al 30.12.2007		
CA TO 3	apertura a tutte le specie il 30.9.2007	divieto di caccia alla specie: fagiano femmina	dal 30.9.2007 al 30.12.2007		
CA TO 4	apertura a tutte le specie il 3.10.2007	chiusura al 30.12.2007 a tutte le specie	dal 30.9.2007 al 30.12.2007		
CA TO 5	apertura a tutte le specie il 3.10.2007	chiusura al 28.11.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 30.12.2007 a tutte le specie	dal 30.9.2007 al 30.12.2007		
CA VC 1	apertura a tutte le specie il 30.9.2007	chiusura al 30.12.2007 a tutte le specie	dal 29.9.2007 al 26.12.2007 caccia di selezione		
CA VCO 1	apertura a tutte le specie il 3.10.2007	chiusura al 28.11.2007 alla specie lepre comune chiusura a tutte le altre specie al 30.12.2007 ad eccezione della volpe			
CA VCO 2		chiusura al 30.12.2007 a tutte le specie	dal 2.9.2007 al 1.10.2007 caccia di selezione		
CA VCO 3	apertura il 3.10.2007 alle specie: lepre comune, coniglio selvatico, minilepre e volpe	chiusura al 30.12.2007 a tutte le specie			

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 11 giugno 2007, n. 92

Progressioni verticali da categoria A a categoria B del personale dipendente dal ruolo del Consiglio Regionale - provvedimenti (MP)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di applicare il piano occupazionale in relazione all'espletamento della progressione verticale dalla categoria A alla categoria B, (per 15 posti), riservata al personale dipendente del ruolo del Consiglio Regionale i cui requisiti di partecipazione sono i seguenti:

1. essere dipendente del ruolo del Consiglio Regionale alla data del 2 maggio 2007 a tempo indeterminato rivestente la categoria A;

2. di definire che:

- il termine di presentazione delle domande di partecipazione è di 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- la selezione avverrà sulla base di una prova orale;

- la prova sarà volta ad approfondire il grado di competenza professionale specifica acquisita nel corso dello svolgimento della propria attività lavorativa. Tra le materie d'esame è contemplata la conoscenza di elementi di diritto regionale e di organizzazione dell'Ente con particolare riferimento al Consiglio Regionale.

- La prova è valutata in sessantesimi e si intende superata con la valutazione minima di trentasei sessantesimi.

- La graduatoria finale viene formulata sulla base del voto conseguito nel colloquio; in caso di parità si tiene conto dell'età anagrafica secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

3. di determinare la composizione della Commissione d'esame nelle persone di Michelangelo Fesia con funzione di Presidente, di Russo Carmela e Pognant Marco Sergio con funzioni di esperti, e di Rosangela Bocchino con funzione di segretario della Commissione, tutti dipendenti del Consiglio Regionale;

4. di demandare alla Direzione "Amministrazione e Personale" l'adozione dei successivi provvedimenti di attuazione

omissis

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 66 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio Regionale

Codice D3 S4

D.D 12 giugno 2007, n. 368

D.U.P. n. 92 dell' 11/06/07: Avviso di selezione per la progressione verticale del personale del ruolo del Consiglio Regionale del Piemonte dalla Categoria A alla Categoria B (15 posti di Categoria B1).

Premessa:

Visto il Piano Occupazionale recepito con D.U.P. n. 80 del 14 maggio 2007, relativamente al triennio 2007 - 2009;

preso atto che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, con proprio provvedimento n. 92 dell'11/06/07, ha deliberato di espletare (per quanto concerne il personale del Consiglio Regionale) progressioni verticali secondo criteri e modalità analoghi a quelli disposti dalla Giunta Regionale, al fine di disporre condizioni simili tra i dipendenti dei due ruoli:

preso atto che in particolare, la citata D.U.P. ha previsto:

l'applicazione del piano occupazionale in relazione all'espletamento della progressione verticale dalla categoria A alla categoria B riservata al personale dipendente del ruolo del Consiglio Regionale i cui requisiti di partecipazione sono i seguenti:

- essere dipendente del ruolo del Consiglio Regionale alla data del 2 maggio 2007 a tempo indeterminato rivestente la categoria A;

di definire che:

- il termine di presentazione delle domande di partecipazione è di 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- la selezione avverrà sulla base di una prova orale;

- la prova sarà volta ad approfondire il grado di competenza professionale specifica acquisita nel corso dello svolgimento della propria attività lavorativa. Tra le materie d'esame è contemplata la conoscenza di elementi di diritto regionale e di organizzazione dell'Ente con particolare riferimento al Consiglio Regionale.

- La prova è valutata in sessantesimi e si intende superata con la valutazione minima di trentasei sessantesimi.

La graduatoria finale viene formulata sulla base del voto conseguito nel colloquio; in caso di parità si tiene conto dell'età anagrafica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Dato atto che, la Commissione di selezione è stata nominata contestualmente all'indizione della prova

selettiva per la progressione verticale dalla categoria A alla categoria B;

tutto ciò premesso, e ritenuto necessario avviare il procedimento di selezione in oggetto,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.;

visto l'art. 44 della L.R. 51/97;

vista la DUP n. 80 del 14.05.2007;

vista la DUP n. 92 dell'11.06.2007;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia dal presente provvedimento dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con provvedimento deliberativo n. 92 dell'11.6.2007;

determina

per le motivazioni indicate in premessa,

- di approvare l'avviso di selezione (allegato "A" alla presente per farne parte integrante e costitutiva) per lo svolgimento di una procedura selettiva per la progressione verticale del personale del ruolo del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria A alla categoria B (15 posti di categoria B1);

- che la selezione è riservata al personale del ruolo del Consiglio Regionale, a tempo indeterminato, rivestente al categoria A alla data del 2 maggio 2007;

- che la Commissione di selezione, nominata con D.U.P. n. 92 dell'11/6/2007, deciderà circa l'ammissione o l'esclusione dei candidati, espletterà la prova selettiva (colloquio), esprimerà il giudizio sul colloquio medesimo e formulerà la graduatoria finale. La Commissione di selezione fisserà il calendario della prova selettiva.

Il Direttore regionale
Silvia Bertini

Allegato



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Allegato A

BANDO N.14

AVVISO DI SELEZIONE PER PROGRESSIONE
VERTICALE A N. 15 POSTI DI CATEGORIA B1

Il Direttore responsabile della Direzione “Amministrazione e Personale” del Consiglio Regionale del Piemonte rende noto che:

- ai sensi dell’art. 4 del C.C.N.L. per la revisione del sistema di classificazione del personale del comparto Regione – Autonomie locali del 31/3 /1999,
- nonché in esecuzione della D.U.P. n. 92 dell’11/06/2007,

è indetta una selezione per progressione verticale dalla categoria “A” alla categoria “B” per n. 15 posti di categoria B1.

Articolo 1

Requisiti di ammissione

Possono essere ammessi alla selezione per la progressione verticale in oggetto i dipendenti a tempo indeterminato di categoria “A” nel ruolo della Consiglio Regionale alla data del 2 maggio 2007

Articolo 2

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R., ovvero consegnate a mano all’Ufficio competente per le procedure concorsuali e selettive del Consiglio Regionale del Piemonte – Direzione “Amministrazione e Personale - Settore “Organizzazione e Personale”, P.zza Solferino n. 22 – 10121 Torino, nel termine perentorio di 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per la determinazione del termine di scadenza, in caso di inoltro a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro dell’Ufficio postale accettante, oppure gli estremi del protocollo indicati sulla ricevuta di consegna delle domande presentate manualmente. L’amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell’indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda di ammissione il dipendente deve dichiarare:

- 1) di essere dipendente a tempo indeterminato di ruolo del Consiglio Regionale inquadrato nella categoria “A” alla data del 2 maggio 2007;
- 2) il domicilio o il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni, se diverso dalla residenza (non è consentito indicare la sede di lavoro come domicilio).

Ai sensi della Legge 104/92 i dipendenti riconosciuti portatori di handicap devono fare esplicita richiesta nella domanda di partecipazione alla selezione, a pena di decadenza del beneficio, dell'eventuale ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché dell'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La domanda di partecipazione, deve essere redatta utilizzando il modello della domanda (allegata al presente avviso come parte integrante e costitutiva) che è altresì in distribuzione presso gli uffici del Consiglio Regionale di

- Torino – Via Alfieri, 15
- Torino – P.zza Solferino, 22.

Le certificazioni del servizio prestato presso il Consiglio Regionale del Piemonte e altre pubbliche Amministrazioni che risultano agli atti dell'Amministrazione del Consiglio Regionale, vengono rese d'ufficio entro la data della prima riunione della Commissione.

Articolo 3

Motivi di esclusione

Non vengono prese in considerazione le domande:

- non sottoscritte
- spedite o consegnate a mano oltre il termine di 10 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo ;
- di coloro che non sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 del presente avviso.

Articolo 4

Commissione

La Commissione di selezione nominata con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 92 dell'11.06.2007 decide circa l'ammissione o l'esclusione; fa luogo alle prove e al giudizio sulle stesse e formula la graduatoria finale.

Articolo 5

Prove – graduatoria – trattamento economico

La selezione si articola in una prova orale così come di seguito indicato:

- **la prova orale** è volta ad approfondire il grado di competenza professionale acquisita nell'attività lavorativa.

Tra le materie d'esame è contemplata la conoscenza di **elementi Diritto regionale e Organizzazione dell'Ente con specifico riferimento al Consiglio Regionale.**

Per la valutazione della prova la Commissione dispone di 60 punti.

Il diario e la sede della prova è fissata dalla Commissione.

Ai dipendenti ammessi alla selezione è data comunicazione della data, dell'ora e della sede in cui si svolgerà la prova orale almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova stessa con lettera raccomandata A.R. o telegramma. Ai dipendenti non ammessi è data comunicazione mediante lettera raccomandata A.R.

L'assenza dalla prova è considerata rinuncia alla partecipazione alla selezione.

La prova orale non si intende superata se il dipendente non ha ottenuto la votazione di almeno 36/60.

La graduatoria finale di merito è formulata sulla base del punteggio conseguito nel colloquio.

In caso di parità si tiene conto dell'età anagrafica secondo quanto previsto dalla normativa vigente

I vincitori verranno convocati per la stipula del nuovo contratto individuale di lavoro e agli stessi verrà corrisposto il trattamento economico previsto dalla normativa vigente per la categoria B1

Articolo 6

Accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese.

L'Amministrazione ha facoltà di accertare d'ufficio la veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati. Qualora in esito a detti controlli sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti i provvedimenti adottati sulla base delle dichiarazioni non veritiere, ferme restando le sanzioni penali previste dal D.P.R. n. 445/2000.

Articolo 7

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati forniti dai candidati sono raccolti presso la Direzione Regionale "Amministrazione e Personale" del Consiglio Regionale, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati anche successivamente per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro. I candidati godono dei diritti di cui agli artt. 7 e 8 del medesimo decreto, che possono essere fatti valere nei confronti del Direttore, del Consiglio Regionale.

Articolo 8

Accesso agli atti

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 13, n. 3, lett a), del Regolamento per l'attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi promulgato con D.P.G.R. n. 2/R del 24.4.2006, è differito sino all'approvazione della graduatoria l'accesso ad ogni atto del procedimento selettivo, ad esclusione dei verbali della Commissione giudicatrice relativi all'ammissione alle prove.

Giunta regionale

Codice 7.4

D.D 12 giugno 2007, n. 158

Avviso di selezione per progressione verticale dalla categoria A alla categoria B per n. 20 posti di categoria B1 per il profilo professionale di “Esecutore attività dei servizi generali”, di cui alla D.G.R. n. 13-5851 del 14.05.07.

Vista la D.G.R. n. 13-5851 del 14.5.07 con la quale è stato recepito il Piano Occupazionale per il triennio 2007-2009 per il ruolo della Giunta regionale;

preso atto che il Piano Occupazionale di cui sopra è detto prevede di espletare, tra l'altro, una progressione verticale per la copertura di n. 20 posti di categoria B riservata al personale a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, rivestente la categoria A;

ritenuto pertanto, in esecuzione della deliberazione sopra citata, di espletare per il ruolo della Giunta una procedura selettiva per la copertura di n. 20 posti di categoria B1 per il profilo professionale di “Esecutore attività dei servizi generali”, riservata al personale a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, rivestente la categoria A;

tutto ciò premesso;

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01;

visto l'art. 23 della L.R. n. 51/97

in conformità con quanto disposto nella materia del presente provvedimento dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 13-5851 del 14.5.07

determina

- di approvare l'avviso di selezione per progressione verticale per la copertura di n. 20 posti di categoria B1 per il profilo professionale di “Esecutore attività dei servizi generali”, riservata al personale a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, rivestente la categoria A;

- di rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione di selezione, composta da dipendenti del ruolo della Giunta regionale, in analogia a quanto previsto in materia dalla D.G.R. n. 32-11461 del 23.12.2003 avente per oggetto “Direttiva agli uffici” in merito alla progressione verticale dalla categoria C alla categoria D espletata nell'anno 2004;

-di stabilire che la Commissione di selezione decide circa l'ammissione o l'esclusione, espleta la prova e procede al giudizio sulla stessa, formula la graduatoria finale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

p. Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Il Vicario
Anna Maria Santhià

Allegato

**AVVISO DI SELEZIONE PER PROGRESSIONE VERTICALE A N. 20 POSTI DI
CATEGORIA B1 PER IL PROFILO PROFESSIONALE DI “ESECUTORE ATTIVITA’ DEI
SERVIZI GENERALI”**

E' indetta una selezione per progressione verticale dalla categoria A alla categoria B per n. 20 posti di categoria B1 per il profilo professionale di “Esecutore attività dei servizi generali”.

La selezione è riservata al personale a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, rivestente la categoria A.

L'ammissione alla selezione e l'espletamento della procedura sono disciplinati dai seguenti articoli.

ARTICOLO 1 – Requisiti di ammissione

Possono essere ammessi alla procedura selettiva i dipendenti a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, rivestenti la categoria A.

ARTICOLO 2 – Presentazione delle domande

Le domande di ammissione devono essere consegnate a mano nel seguente orario: dal lunedì al giovedì 9.00/12.30 - 14.00/16.30 ed il venerdì 9.00/12.30, alla Direzione regionale Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane – Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico, C.so Regina Margherita, 174 – Torino (1° piano – stanza 129), nel termine perentorio di 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per la determinazione del termine di scadenza fa fede la data di registrazione dell'ufficio regionale accettante.

Nella domanda di ammissione il dipendente deve dichiarare:

- 1) di essere dipendente a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, inquadrato nella categoria A;
- 2) il domicilio o il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni, se diverso dalla residenza (non è consentito indicare la sede di lavoro come domicilio);

Ai sensi della Legge n. 104/92 i dipendenti riconosciuti portatori di handicap devono fare esplicita richiesta nella domanda di partecipazione alla selezione, a pena di decadenza del beneficio, dell'eventuale ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché dell'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

La domanda di partecipazione, che è possibile scaricare accedendo alla Intranet regionale, area personale/concorsi ed assunzioni, deve essere redatta utilizzando il

modello della domanda (allegato A) che è altresì in distribuzione presso gli uffici regionali, in Torino, di:

- P.zza Castello, 165
- C.so Regina Margherita, 174

ARTICOLO 3 – Motivi di esclusione

Non vengono prese in considerazione le domande:

- non sottoscritte;
- non consegnate a mano;
- consegnate a mano oltre il termine di 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- di coloro che non sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 del presente avviso.

ARTICOLO 4 – Commissione di selezione

La Commissione di selezione, nominata con successivo provvedimento, è composta da dipendenti del ruolo della Giunta regionale in analogia a quanto previsto in materia dalla D.G.R. n. 32-11461 del 23.12.03; decide circa l'ammissione o l'esclusione; fa luogo alla prova ed al giudizio sulla stessa e formula la graduatoria finale.

ARTICOLO 5 – Prova – graduatoria – trattamento economico

La selezione avviene sulla base di una prova orale volta ad approfondire il grado di competenza professionale specifica acquisita nel corso dello svolgimento della propria attività lavorativa. Tra le materie d'esame è contemplata la conoscenza di elementi di diritto regionale e di organizzazione dell'Ente.

La prova orale si svolgerà il giorno 29 giugno 2007 alle ore 9.00 presso la sede regionale di C.so Regina Margherita, 174 - Torino.

L'ammissione o esclusione alla prova verrà notificata ai candidati dalla Commissione di selezione mediante affissione di un elenco presso la portineria della sede regionale di C.so Regina Margherita, 174 in Torino e mediante pubblicazione sulla Intranet regionale, entrambi dalle ore 10.00 del 27 giugno 2007.

I candidati ammessi dovranno presentarsi nel giorno prestabilito per sostenere la prova muniti di un documento di riconoscimento.

L'assenza dalla prova è considerata rinuncia alla selezione.

La prova è valutata in sessantesimi e si intende superata con la valutazione minima di 36/60.

La graduatoria finale viene formulata sulla base del voto conseguito nel colloquio; in caso di parità di merito si tiene conto della maggiore età.

I vincitori verranno convocati per la stipula del nuovo contratto individuale di lavoro e agli stessi verrà assegnato il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali", di cui all'allegato B) al presente avviso, e sarà corrisposto il trattamento economico previsto dalla normativa vigente per la categoria B1.



Allegato A)

Alla Direzione regionale
Organizzazione, pianificazione,
sviluppo e gestione delle risorse umane
Settore Reclutamento, mobilità e
gestione dell'organico
C.so Regina Margherita, 174
10152 TORINO

Il/La sottoscritto/a chiede di essere ammesso/a alla Selezione per progressione verticale a n. 20 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali".

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____ Prov. _____

Residenza:

Via _____ n. _____

Città _____ CAP _____ Prov. _____

Recapito cui indirizzare comunicazioni relative alla selezione (non è consentito indicare la sede di lavoro)

Presso _____ Via _____ n. _____

Città _____ CAP _____ Prov. _____

- di essere dipendente a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2 maggio 2007, inquadrato nella categoria A;

- di essere stato riconosciuto portatore di handicap e avere necessità:

del seguente ausilio _____

di tempi aggiuntivi (barrare al caso) sì no

data _____

firma _____

Allegato B)

Profilo professionale "ESECUTORE ATTIVITA' DEI SERVIZI GENERALI"

Nell'ambito delle funzioni proprie della qualifica e sulla base delle indicazioni fornite dal superiore diretto, collabora nelle varie fasi di lavorazione del Centro Stampa svolgendo compiti quali: predisposizione dei materiali per il ciclo di lavorazione, predisposizione delle macchine e attrezzature che richiedono interventi semplici; controllo del regolare funzionamento delle macchine; piegatura, fascicolazione, cucitura, brossatura, rifilo, ecc del materiale prodotto; riproduzione eliografica, fotostatica, a ciclostile.

Competono altresì al profilo le attività per l'affrancatura, spedizione, prelievo, distribuzione e consegna della corrispondenza che si integrano con attività di trasporto, carico e scarico di documenti e colli relativi.

Competono inoltre al profilo le attività di centralinista addetto ad impianti telefonici complessi mediante il passaggio delle chiamate dall'esterno alle unità organizzative interessate, l'effettuazione delle telefonate interurbane e l'aggiornamento sistematico dei numeri interni telefonici.

Nel presente profilo rientrano altresì le attività dirette a fornire all'utenza esterna dettagliate informazioni inerenti gli uffici regionali e le rispettive competenze al fine di indirizzare correttamente il pubblico ai giusti uffici e/o al fine di snellire l'afflusso del pubblico stesso, anche mediante la consegna di moduli o altro materiale nonché mediante l'illustrazione delle procedure per la loro compilazione o iter.

Tali compiti si integrano con attività di conduzione autoveicoli – ivi compresa la manutenzione ordinaria e la riparazione – per il trasporto di persone o cose ovvero per commissioni anche esterne al luogo di lavoro.

Codice 30.4

D.D 11 giugno 2007, n. 193

Approvazione delle limitazioni relative ai progetti, presentati dagli enti di servizio civile nazionale accreditati all'albo regionale, valutati positivamente ed inseriti nella graduatoria adottata con determinazione dirigenziale n. 170/30.4 del 30 maggio 2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare le specifiche limitazioni, di cui all'all. A) facente parte integrante della presente determinazione, così come risultanti dai verbali della commissione esaminatrice sopracitati, indicate a fianco di ciascun progetto già valutato positivamente ed inserito nella graduatoria approvata con d.d. n. 170/30.4 del 30 maggio 2007, da comunicare agli enti interessati per i conseguenti adempimenti di competenza

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. nei termini e nei modi previsti dalla L. 1034/71, come modificata dalla L. 205/2000.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30.1

D.D 12 giugno 2007, n. 195

DGR n.35-6125 del 11-06-2007. Criteri di partecipazione al bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Collinari del Piemonte per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civile volontario delle persone anziane. Approvazione della modulistica e definizione della data entro la quale presentare la domanda.

Premesso che la L.R. n. 1/2004 " Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento " ha riconosciuto, all'art. 13 , il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civile volontario delle persone anziane al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima.

Dato atto che con D.G.R. n. 35-6125 del 11-06-2007 è stato approvato il bando in materia di servizio civile delle persone anziane individuando, ai sensi dell'Art. 13 della L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004, quali destinatari del bando di cui all'Allegato "A", secondo i criteri in esso contenuti, i Comuni piemontesi singoli o associati, le Comunità Montane e le Comunità Collinari del Piemonte.

Rilevato che il provvedimento deliberativo sopra indicato rinvia ad apposito atto dirigenziale l'approvazione della relativa modulistica e alla definizione della data per la presentazione delle domande;

ritenuto, pertanto, di dare attuazione a tali indicazioni approvando i seguenti allegati

- modello di domanda, allegato 1
- scheda progettuale, allegato 2
- relazione finale ed elencazione spese sostenute, allegato 3

Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte,

IL DIRIGENTE

visto il D.lgs 30.03.2001 n. 165;

visto l'art. 22 L. R. 51/97;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004,

vista la D.G.R. n. 35-6125 del 11-06-2007

determina

di prendere atto della D.G.R. n. 35-6125 del 11-06-2007 con la quale è stato approvato il bando in materia di servizio civile delle persone anziane individuando, ai sensi dell'Art. 13 della L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004, quali destinatari del bando di cui all'Allegato "A", secondo i criteri in esso contenuti, i Comuni piemontesi singoli o associati, le Comunità Montane e le Comunità Collinari del Piemonte.

- di approvare, in attuazione della delibera sopra indicata la seguente modulistica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

- modello di domanda, allegato 1
- scheda progettuale; allegato 2
- relazione finale ed elencazione spese sostenute, allegato 3
- di fissare nel 21 settembre 2007 il termine per la presentazione dei progetti

- di dare atto che con successivo provvedimento dirigenziale verrà impegnata la somma complessiva di euro 1.500.000,00 sul capitolo 14794 del bilancio regionale 2007 accantonata con deliberazione n. 35-6125 dell'11-06-2007

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giampaolo Albini.

Allegato

ALLEGATO 1

MODELLO DI DOMANDA

(da presentare su carta intestata e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore)

(Bando per la concessione di contributi per l'istituzione di un servizio civico per le persone anziane)

Alla Regione Piemonte
 Direzione Politiche Sociali
 Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale

Corso Stati Uniti 1
 10128 TORINO

Domanda di contributo per l'anno 2007

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 residente a _____ (Prov.) _____
 in qualità di legale rappresentante di _____
 avente la seguente natura giuridica: _____
 e avente sede legale in _____
 Comune _____ (Prov.) _____ cap. _____
 Telefono _____ fax _____ e-mail _____
 Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

CHIEDE

un contributo di Euro _____ a parziale copertura delle spese previste per l'attuazione del progetto denominato _____

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

di aver preso integralmente visione del bando rivolto ai comuni singoli o associati, le comunità montane e le comunità collinari, avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti pubblici o privati, senza finalità di lucro operanti sul territorio,

SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- ❖ a trasmettere, entro 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, la dichiarazione di avvio del progetto e di eventuale rimodulazione delle azioni e delle relative spese;
- ❖ a trasmettere entro 45 giorni dalla conclusione del progetto, la relazione attestante e le relative spese sostenute a copertura del costo totale del progetto, utilizzando i modelli predisposti dalla Regione Piemonte
- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione del progetto ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;
- ❖ a dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica, nonché sugli eventuali materiali prodotti, riportando il logo regionale e la dicitura “con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte”;

Si allega alla presente

la scheda progettuale redatta su apposito modello predisposto dalla Direzione competente
le lettere di adesione di eventuali partner

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO 2

SCHEDA PROGETTUALE

Ente realizzatore o gestore del progetto

Titolo o denominazione progetto

Partecipanti al progetto (partner del progetto e relativo ruolo, con attestazione di collaborazione)

Compiti e ruoli degli anziani nella fase di predisposizione del progetto

Esperienze precedenti dirette dell'Ente attuatore (se si quali)

Durata del progetto e data di inizio

Preventivo di spesa (dettaglio economico allegato)

Criteri di verifica e di valutazione

Finanziamento richiesto alla Regione Piemonte

Cofinanziamento

Totale costo progetto

DATA

TIMBRO E FIRMA

ALLEGATO 3

MODELLO DI RELAZIONE FINALE ED ELENCAZIONE SPESE SOSTENUTE

Ente realizzatore

.....

Titolo del progetto

.....

Area/e di intervento:

- Attività a favore di minori , disabili, anziani
- Attività legata a tutela e vigilanza ambientale

Partner

.....
.....

Durata

Data avvio

Data termine

Anziani coinvolti (specificare numero e ruolo)

.....
.....

Obiettivo

.....
.....
.....
.....
.....

Risultati ottenuti

.....
.....

Modalita' di verifica

.....
.....
.....

Valutazioni e considerazioni finali

.....
.....
.....

Elenco spese sostenute

A) Progettazione, coordinamento e segreteria

descrizione	unita' di costo	di	totale

B) Personale

qualifica	ente di appartenenza	mansioni svolte	costo orario	n: ore	costo complessivo

C) Materiali e/o piccole attrezzature (importo non superiore a € 500,00)

descrizione	unita' di costo	totale

D) Spese di gestione, formative

descrizione	unita' di costo	totale

E) Varie (altri beni di consumo inerenti all'intervento.)

descrizione	unita' di costo	totale

COSTO TOTALE SOSTENUTO A + B + C + D + E=

RISORSE

Finanziamento regionale	
Risorse proprie	
Altri finanziamenti pubblici e privati:	
TOTALE	

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante dell'ente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

in qualità di _____

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

- nato/a _____ (____) il _____
(luogo) (prov) (data)
- residente a _____ (____) in _____
(luogo) (prov) (indirizzo)
- legale rappresentante del _____
- con sede in _____
- indirizzo _____
- c.a.p. _____ telefono _____ /fax _____
- email _____
- C.F. dell'Ente _____

titolare del progetto _____

approvato e finanziato con determinazione dirigenziale n.

DICHIARA

- che il contributo assegnato dalla Regione Piemonte con D.D. n. _____ del _____ per l'attivazione di un progetto denominato servizio civico volontario delle persone anziane ammontante a € _____, sono stati utilizzati per la realizzazione del progetto stesso, secondo le modalità e le voci di spesa indicate nel modulo in copia allegata;
- che la relativa documentazione contabile, giustificativa delle spese effettuate, nonché ogni altro atto concernente la realizzazione del progetto, sono conservati agli atti dell'ente scrivente, e saranno trasmessi, su specifica richiesta, alla Regione Piemonte.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196/03 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono richiesti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci
- 9.2** Settore Ragioneria
- 9.3** Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

PAGINA NON UTILIZZATA



Situata al centro del Lago Maggiore, proprio di fronte alle isole Borromeo, Stresa fu dalla metà dell'Ottocento, fino ai primi del Novecento, una delle tappe del Grand Tour di viaggiatori eccellenti, tra i quali Stendhal, Byron e Dickens.

Centro di rilievo turistico internazionale, Stresa possiede uno splendido lungolago, dove si ergono prestigiosi edifici in stile liberty, circondati da parchi e giardini.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.